

**R.A. News**

settembre 2003

**Siete pronti ?**



**Are you ready ?**

▲  
**INTERNET IN 13 PILLOLE**

**INTERNET IN 13 DOSES**

▲  
**L'ASSOCIAZIONE DEI NAVIGANTI**

**THE SURFER'S UNION**

▲  
**MINORI@INTERNET**

**MINORS@INTERNET**

▲  
**CONFERENZE E WORKSHOP SU INTERNET**

**NET EVENTS**



## Editoriale: Specchio dei nostri tempi

Chissà se i primi ideatori della grande ragnatela avevano previsto che con il passare degli anni questa sarebbe diventata uno dei più intelligenti specchi dei nostri tempi.

Dai blog alla musica, dai film in prima visione all'e-commerce, dalla pubblica amministrazione sempre più online ai governi digitali, dai quotidiani ad opere letterarie di artisti che, vissuti millenni or sono, mai si sarebbero potuti immaginare quanto gli studiosi, grazie ai computer e ad Internet, sarebbero riusciti a d'analizzare a livello lessicale le loro opere. Tutto passa, e tutto passerà nella rete.

Ma dove sta andando Internet? Una delle più famose aziende americane nate con Internet sta lavorando per rendere l'IP, il Protocollo Internet, non solo il linguaggio della rete ma il supporto universale per la distribuzione di qualsiasi contenuto, voce, dati, video, audio. Il futuro della rete sembra quindi essere orientato per rendere a tutti possibile di connettersi ovunque per ricevere contenuti in formato web.

E i nomi a dominio? Tra meno di un anno vedremo se il nuovo suffisso ".eu" avrà fatto rivivere l'epoca d'oro delle innumerevoli richieste giunte a tutti quei registri che sono passati attraverso varie forme di deregulation, o liberalizzazione del mercato. Vedremo se il nuovo suffisso sarà riuscito ad imporsi ai livelli di un general Top Level Domain, oppure sarà rimasto qualcosa di elitario e circoscritto. Vedremo se il ".eu" sarà stato il big-bang per l'avvento in rete delle pagine personali di centinaia di milioni di cittadini europei. Nel frattempo, la Commissione europea sconsiglia a chiunque di intraprendere attività di prenotazioni di nomi a dominio sotto il nuovo suffisso, ricordando a tutti che per notizie ufficiali in merito alla fatidica data di inizio delle registrazioni sotto il ".eu" è necessario visitare la pagina:

[http://europa.eu.int/information\\_society/topics/telecoms/internet/eu\\_domain/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/topics/telecoms/internet/eu_domain/index_en.htm)

La pazienza è una gran virtù, anche telematicamente parlando.

## Editorial: Mirror of our time

Who know if the first inventors of the great web had guessed that it would become one of the most knowledgeable mirrors of our time.

From blogs to music, from first run films to e-commerce, from increasingly online public administrations to e-government, from newspapers to the works of authors who lived thousands of years ago and would never imagine how much the experts would have been able to analyse of the lexicon of their works with computers and the Internet. Everything goes by, and everything will go through the Internet.

But where is the Internet going? One of the most famous US companies born with the Internet is busy making the IP, the Internet Protocol, not only the language of the Internet but the universal support for the circulation of any content, voice, data, video, sound.

The future of the Internet seems set to allow anyone to connect anywhere and receive web contents. And what about domain names? In less than one year, we'll see if the new ".eu" will have brought back the golden age of the multitude of applications sent to all those registries that went through different forms of deregulation. We'll see if the new suffix will have become a general Top Level Domain, or if it will remain something elitist and restricted. We'll see if the ".eu" will have been boosted the coming online of the personal pages of thousands of millions of European citizens. In the meantime, the European Commission advises against reserving any domain name under the new suffix, telling everyone to visit the web site:

[http://europa.eu.int/information\\_society/topics/telecoms/internet/eu\\_domain/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/topics/telecoms/internet/eu_domain/index_en.htm) for news on the fateful day when registrations under ".eu" will officially begin. Patience is a great virtue, and the same goes for the computer world.



## L'associazione dei naviganti The surfers' Union

*a cura di Stefania Fabbri e Francesca Nicolini*

Dal binomio "sole" e "Trinacria" nasce Solacria, l'Associazione Nazionale Utenti Internet, patrocinata dall'I.S.S.R.F., Istituto Siciliano Studi Ricerche e Formazione.

L'obiettivo dell'Associazione, senza fini di lucro, e' la tutela dei diritti di privati e aziende, di creare una sorta di "tetto", come spiegano i promotori, sotto il quale ogni navigatore può cercare riparo, assistenza, ma anche opportunità di crescita professionale.

Nello statuto dell'Associazione, al punto 2, "Scopi sociali e principi", si legge "L'Associazione ha lo scopo di riunire gli utenti internet italiani, con ogni attività utile al fine di promuovere un corretto e proficuo utilizzo della rete e delle tecnologie ad essa collegate da parte degli associati come mezzo di svago, istruttivo, morale, culturale e lavorativo, con interessi a carattere internazionale".

*by Stefania Fabbri and Francesca Nicolini*

From the binomial "sole", sun, and "Trinacria" here's Solacria, the National Internet Users' Society sponsored by I.S.S.R.F., the Sicilian Study, Research and Training Institute.

The goal of this non-profit association is to protect the rights of people and corporations, to create a sort of 'roof', explain the promoters, under which each surfer can find shelter, help as well as opportunities for professional growth.

Article 2 of the articles of association, "Purposes and principles of the association", reads "The purpose of the association is to gather the Italian Internet users through any activity that may help to promote a correct and fruitful use of the network and the associated technology by its members, for entertainment, education, morality; culture and work, with world-wide interests".

L'iniziativa prende corpo all'interno dell'Etna Valley Open Community Project ([www.etnavalleyblog.it](http://www.etnavalleyblog.it)). L'Etna Valley Open Community Project offre gratuitamente alle aziende HiTech che aderiscano al Who's Who dell'Etna Valley la possibilità di acquisire una maggior visibilità attraverso un insieme di servizi offerti dal Dipartimento. Nella sola provincia di Catania sono oltre 200 le imprese locali che forniscono servizi e prodotti hi-tech e anche imprese internazionali sono presenti con un impianto produttivo: si va dal software sino ai microchip, dai satelliti alla biotecnologia.

Per conoscere più da vicino Solacria ed il suo futuro, abbiamo rivolto qualche domanda al presidente Carmelo Cutuli, *Perchè Solacria e dove nasce la necessità di una Associazione Nazionale Utenti Internet*

Solacria nasce dall'esigenza sentita, oggi più che mai, dall'utenza internet italiana di diventare protagonista anziché vittima di "un espansionismo telematico" che ha penalizzato fortemente lo sviluppo delle attività legate ad un uso produttivo della Rete delle Reti, Telelavoro in primis ma anche Commercio Elettronico e tutte le altre applicazioni volte a migliorarci, anziché complicarci, la vita di tutti i giorni.

*Un tetto allora sotto cui l'utenza internet italiana pu ripararsi proteggendosi dalle speculazioni?*

Non soltanto, Solacria si pone come una struttura viva che mira a mettere in relazione l'utenza attiva, quella cioè che utilizza la rete in maniera produttiva e che trova nell'Associazione un nuovo valido modo per mettersi in relazione con interessi simili, anziché disperdersi nel 'mare magno' di Internet alla ricerca disperata di un qualche feedback.

*Una sorta di WebCommunity allora*

In qualche modo sì, anche se sarebbe riduttivo vederla così, l'aspetto di webcommunity rappresentato dal portale [www.solacria.it](http://www.solacria.it), che sviluppato sotto forma di Blog ha in sé tutti i canoni tipici di una webcommunity, ma Solacria è di più un'associazione legalmente riconosciuta che opera in ambito nazionale attraverso persone, una struttura organizzata che mira a costituire un serbatoio di risorse condivise, ma mirate a scopi ben precisi, quelli statutari.

*Quali saranno le prime sedi locali territoriali*

Stiamo ricevendo tantissime candidature da tutta Italia relativamente alla costituzione di nuclei associativi locali, i primi a vedere la luce saranno le sedi locali territoriali di Roma e di Palermo, mentre il 'cuore' dell'associazione rimarrà a Giarre in provincia di Catania dove Solacria ha il suo 'quartier generale'.

*Etna Valley quindi?*

Eh sì ... anzi per l'esattezza Etna Valley Open Community Project, Solacria è stata promossa in seno a questo progetto che vedrà anche a breve l'istituzione di un consorzio di aziende HiTech e di un Local District Bureau.

*Si ripropone così la sfida del 'Glocal' già ampiamente discussa agli albori di Internet*

In versione aggiornata, sicuramente! Costituire la sede centrale di un'Associazione Nazionale in una località apparentemente decentrata e per di più a Sud può sembrare un controsenso, ma ciò non può che garantire una maggior democraticità e soprattutto uno stimolo in più per le Sedi Locali Territoriali a rispettare le proprie vocazioni.

The initiative was the brainchild of the Etna Valley Open Community Project ([www.etnavalleyblog.it](http://www.etnavalleyblog.it)).

The Etna Valley Open Community Project offers, free of charge, to hi-tech companies that are members of the Who's Who of the Etna Valley the opportunity to become more visible through a series of services supplied by the Department. In the province of Catania alone, over 200 local companies supply hi-tech goods and services and there are also international corporations with productive operations: from software to microchips, from satellites to biotechnology.

To gain an insight of Solacria and its future, we asked a few questions to its President, Carmelo Cutuli.

*Why Solacria and where does the need for a National Internet Users' Society come from?*

Solacria comes from the need, which is now more deeply felt than ever by the Italian Internet users to become the protagonists rather than the victims of "a telematic expansionism" that has heavily hindered the development of activities related to a productive use of the network of the networks, first and foremost teleworking, but also e-commerce and all the other applications that could improve rather than complicate everyday life.

*A roof under which the Italian Internet users can take shelter from speculations?*

Not only that, Solacria also wants to be a live structure aimed at networking active users, i.e. people who use the Internet in a productive way and who find that associations are a new, excellent way to network with people with similar interests rather than get lost in that bedlam that is the Internet, in the desperate search for some feedback.

*A sort of Web Community, then*

Yes, a sort of, even if it would be too simplistic to look at it like that, it is a web community if you look at the portal [www.solacria.it](http://www.solacria.it), that, developed in the form of a Blog, has all the typical traits of a web community, but Solacria is more than that; it is a legally recognised association working nation-wide through people, it is an organised structure aimed at creating a store of shared resources, but aimed at very specific goals, the goals of the articles of association.

*What will be its first local branches?*

We are receiving a lot of applications from all over Italy regarding the establishment of local association centres; the first ones to be created will be the local branches of Rome and Palermo, while the real 'heart' of the association will remain at Giarre, in the province of Catania, where Solacria has its 'headquarters'.

*Etna Valley then?*

Well, yes ... actually the Etna Valley Open Community Project, Solacria was promoted as part of this project that will soon involve the establishment of an association of hi-tech companies and a Local District Bureau.

*This will bring up again the 'Glocal' challenge that was widely talked about at the dawn of the Internet*

In a new way, yes! To set up the headquarters of a national association in a seemingly remote place and, what's more, in the south of Italy can sound like a contradiction in terms, but this cannot but ensure it is more democratic and above all that the local branches are pushed to follow their own bents.

**Solàcria**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE UTENTI INTERNET

## Internet in 13 pillole: dalle origini al dominio “.eu”

*Stefano Trumpy, Dirigente di ricerca Istituto per l'Informatica e la Telematica IIT-CNR, Presidente di Società Internet ISOC, delegato del Governo italiano nel Governmental Advisory Committee di ICANN*

### **L'Internet costituisce un miracolo**

In un certo senso è vero, dal momento che è un fenomeno sfuggito alla economia programmata delle industrie delle comunicazioni, supportate dai rispettivi governi.

### **L'Internet ha un peccato originale**

E' nata da finanziamenti militari. Per capire come può essere potuto succedere, è bene tenere presente che il modello della ricerca militare in USA è diverso dall'Europa e dall'Italia in particolare. Il Ministero della Difesa negli USA (DoD) ha tradizionalmente investito molto in ricerca e l'ambiente universitario e della ricerca pubblica ha sempre tratto vantaggio da questo, senza che i risultati raggiunti rimanessero confinati agli obiettivi militari. Così l'Internet, mentre soddisfaceva le esigenze del committente, è divenuta uno strumento molto popolare per la comunicazione tra gruppi di ricercatori sparsi sul territorio degli Stati Uniti, cui si sono uniti ben presto gruppi di ricerca europei e di altri continenti.

### **L'Internet si è sviluppata in maniera destrutturata**

Nonostante l'origine governativa, peraltro limitata all'erogazione dei fondi ed al raggiungimento di determinati obiettivi, l'Internet si è sviluppata in modo decisamente libertario e destrutturato. Essendo in sostanza una rete di reti, la parte di controllo centrale è sempre stata tenuta al minimo indispensabile, per mantenere l'unitarietà degli indirizzamenti.

### **L'Internet è governata da una oligarchia del merito**

L'Internet ha sempre avuto uno sviluppo dal basso, pur essendo questo basso costituito da un'oligarchia del merito, cresciuta negli ambienti universitari e successivamente passata in parte all'industria. In questo modo il protocollo di Internet (il TCP/IP) ha sconfitto il protocollo ISO/OSI che era stato concepito dalle principali case costruttrici di elaboratori per poter assicurare la loro interoperabilità in rete. Lo sviluppo di questo ultimo protocollo aveva costi altissimi; il TCP/IP era più semplice ed inoltre i suoi costi di sviluppo erano stati supportati dal DoD.

### **Il gap iniziale tra USA ed Europa si inizia a colmare negli anni Novanta**

L'affermazione di Internet in Europa è arrivata con ritardo ma è stata progressivamente incontenibile. Il settore accademico e di ricerca ha utilizzato Internet in modo progressivamente massiccio a partire dalla metà degli anni 80. Attorno alla metà degli anni 90 l'affermazione dell'Internet nel commercio, nelle pubbliche amministrazioni ed in tutti gli strati della società ha fatto sì che il numero di utenti europei della rete

## Internet in 13 small doses: from the origins to the “.eu”

*Stefano Trumpy, Research Manager at Istituto per l'Informatica e la Telematica IIT-CNR, President of Società Internet ISOC, Italian Government Member of ICANN's Governmental Advisory Committee*

### **The Internet is a miracle**

It is, in some respects, since it is a phenomenon that escaped the planned economy of the communication industries supported by their respective governments.

### **The Internet has an original sin**

It is the fruit of military funds. To understand how it could happen, consider that the US military research model is different from that of Europe, and Italy in particular. The US Department of Defence (DoD) has always invested a lot in research, and the university and public research sectors have always benefited from that, so that the results achieved were not restricted to military goals. So as it met its client's requirements, the Internet became a very popular means of communication among the groups of researchers scattered across the United States, who were soon joined by research groups from Europe and other continents.

### **The Internet has developed in an unstructured way**

Despite its governmental origin, although only in the allocation of funds and the achievement of specific objectives, the Internet has developed in a definitely anarchic and unstructured way. Since it is essentially a network of networks, the central control area has always been kept to a minimum, to keep its trends consistent.

### **The Internet is ruled by a meritocracy**

The Internet has always developed from the bottom up, although this 'bottom' was a meritocracy that thrived in university settings and was then partly given to the industry. In this way, the Internet protocol (the TCP/IP) defeated the ISO/OSI protocol, which had been designed by leading computer manufacturers to make sure they were interoperable online. The development of the latter protocol was extremely expensive; the TCP/IP was simpler and in addition its development costs had been borne by the DoD.

### **The initial gap between the USA and Europe began to be filled in the Nineties**

The Internet began to spread in Europe quite late but more and more relentlessly. The academic and research sectors have been using the Internet more and more since the mid-Eighties. Around the mid-Nineties, the widespread use of the Internet in trade, public administration and in all strata of society made the number of European Internet users outgrow the number of US users.

### **How is the Internet legitimated; that's a problem**

The exponential growth of Internet users raised technical problems of scale and global organisation development.

umentasse molto sensibilmente sino a superare il numero degli utenti negli Stati Uniti.

### Quale legittimazione ha la rete; sorge il problema

La crescita esponenziale della utenza della rete ha fatto sì che si imponessero problemi tecnici di scala e di crescita della organizzazione globale. Sino ad allora Internet era stata lontana dalle questioni della legalità; poi sono affiorati problemi che hanno messo alla prova quelle organizzazioni di governo della rete che erano state condotte "alla buona" da tecnici di prim'ordine, ma senza porsi troppi problemi legali e di *policy*.

### La "Internet governance"

In cosa consiste il governo della rete? Nella gestione di quei parametri che consentono ad Internet di mantenere la propria unitarietà; questi sono la gestione dei protocolli concordati da IETF (*Internet Engineering Task Force*), l'allocatione dei numeri IP alle risorse presenti nella rete e l'allocatione dei nomi a dominio che permettono, in sostanza, di indirizzare in modo mnemonicamente semplice i nostri interlocutori per la posta elettronica ed i siti web. In questo modo Internet può funzionare come la più grossa rete di reti esistente o come la madre di tutte le reti. Apparentemente le questioni di cui sopra potrebbero essere gestite da un gruppo di tecnici di primo ordine, senza forti implicazioni di *policy* ma, come vedremo da quello che segue, ormai non è più così.

### Nasce ICANN

Con il libro bianco pubblicato nel 1988 da Clinton - Gore, il governo degli USA aveva iniziato il processo per rendere di pubblico dominio, a livello globale, la gestione della Internet governance. Veniva quindi creato ICANN (*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers*), con l'intento di affidare al settore privato la gestione della "Internet governance"; il governo degli USA, attraverso il Department of Commerce, avrebbe mantenuto la supervisione di ICANN sintanto che non fossero stati raggiunti gli obiettivi di base e che si fosse dimostrata la capacità del settore privato di gestire il "core" della rete in modo affidabile e senza eccessive contestazioni.

### I governi si interessano della rete Internet

E' di questi anni il riconoscimento crescente, da parte di vari governi, che la infrastruttura della rete Internet costituisce un fattore critico per la comunità. Per questo motivo, paradossalmente, mentre il governo USA apriva per disimpegnarsi, gli altri governi, e quelli europei in particolare, aumentavano la loro sensibilità sui temi della "Internet governance". Ad ICANN, sin dall'inizio, era affiancato il Governmental Advisory Committee (GAC) con lo scopo di favorire quella collaborazione privato-pubblico che avrebbe contribuito a dare legittimazione ad ICANN.

Il problema vero, quando si parla di "Internet governance", è di stabilire dove finisce il tecnico e dove comincia la *policy*; posto che si chiarisca questo confine, come si interseca il ruolo di *policy* di ICANN con il livello di di altri organismi internazionali e/o intergovernativi quali ITU, WIPO, OCSE, WTO, UNDP, ISOC, W3C, ETSI, e chi più ne ha più ne metta?

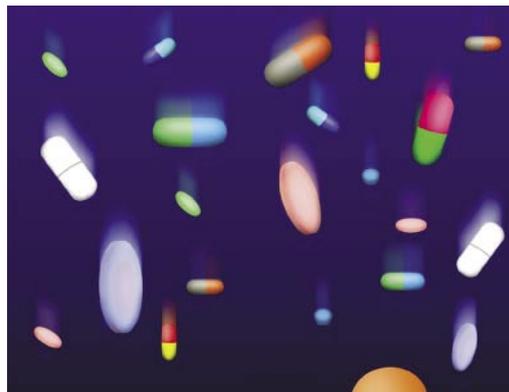
Up to then, the Internet had kept far from any problem of legality; then, problems surfaced that challenged those network government organisations which had been 'casually' run by first-rank technicians without thinking too much of any legal or policy problem.

### "Internet governance"

What is Internet governance? It is the management of those parameters that keep the Internet together; they are the management of protocols agreed upon by IETF (Internet Engineering Task Force), the allocation of IP addresses to network resources and the allocation of domain names which can essentially be used to address our contacts for email and web sites in a way that is easy to remember. In this way, the Internet can work as the largest network of networks ever or as the mother of all networks. It seems these issues could be managed by a group of first-rank technicians without any strong policy implication but, as we are going to see, this is no longer true.

### ICANN is born

With the White Book published in 1988 by Clinton - Gore, the US Government started a process to make the management of the Internet governance go globally public. This is how ICANN (Internet



Corporation for Assigned Names and Numbers) come into being, with the object of entrusting the private sector with the task of managing "Internet governance"; the US Government, through the Department of Commerce, would have kept supervising ICANN until the basic objects had been reached and the private sector had proved able to manage the 'core' of the network in a reliable way and without too many objections.

### Governments take an interest in the Internet

Over the last few years, many governments have increasingly acknowledged that the Internet infrastructure is a critical factor to the community. This is why paradoxically while the US Government tried to disengage itself, the other Governments, the European ones in particular, became more and more aware of "Internet governance" issues. ICANN has always been assisted by the Governmental Advisory Committee (GAC) in order to promote co-operation between the private and the public sectors, which would legitimate ICANN.

The real problem, then, when we talk about "Internet governance", is to determine where the technical ends and the policy begins; even if we can shed light on this boundary, how does the policy making role of ICANN intersects the policy

I critici di ICANN sostengono che ICANN non ha una legittimazione in quanto è una company privata fondata nello stato di California e pertanto non può legittimare alcuna imposizione e quindi neppure stabilire regole coattive finalizzate allo sviluppo ordinato della rete Internet.

### **Il miracolo necessario oggi: trovare il giusto equilibrio tra pubblico e privato, a livello globale**

Qui si tratta di stabilire un circuito virtuoso; i governi devono dare fiducia ai tecnici e devono avere l'obiettivo di interferire il minimo possibile. In sostanza i governi hanno bisogno dei tecnici per farsi guidare nella crescita dell'Internet ed i tecnici hanno bisogno dei governi per guadagnare la loro legittimazione ad operare ed ad eventualmente adottare misure prescrittive.

Va notato che, in questa direzione, è rilevante il fatto che Paul Twomey sia stato scelto come Presidente e "Chief Executive Officer" da ICANN, organismo senza fini di lucro dello stato di California; Paul viene da un'esperienza di 4 anni di "Chairman" del Governmental Advisory Committee di ICANN. Segnalo questo non come una manifestazione di trasformismo ma come un'affermazione positiva del principio di collaborazione pubblico – privato resa ancora più evidente nella fase di riforma di ICANN che è in atto.

### **Discussioni sul futuro del registro ".it"**

In Italia si sta discutendo sull'assetto futuro del registro ".it". Lo scorso 22 maggio si è tenuta una tavola rotonda presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (che notoriamente gestisce l'allocatione dei nomi a dominio sotto il ".it", attraverso l'Istituto di Informatica e Telematica), sul tema del ruolo del governo nei temi della "Internet governance". La posizione che è emersa, da parte di autorevoli rappresentanti, anche di estrazione governativa, è stata che il governo dovrebbe dare quella legittimazione al registro che sinora è mancata ed esercitare sul registro stesso un ruolo di punto di riferimento, senza entrare in modo condizionante nella struttura di gestione. Il governo dovrebbe muoversi in modo da preservare le competenze di alto livello accumulate sino ad adesso e favorire una partecipazione del settore privato, riservandosi di intervenire solo per eventuali necessità di preservare la integrità della rete, in casi improbabili di severi malfunzionamenti del registro e comunque regolamentare in modo leggero, per favorire uno sviluppo ordinato della rete e scoraggiare gli abusi più dannosi alla società.

### **Discussioni per l'attivazione del nuovo registro ".eu"**

Di problemi simili si sta discutendo anche presso la Commissione Europea per la attivazione del nuovo registro ccTLD (*country code Top Level Domain*) ".eu". Come noto, il registro italiano è nel consorzio che si è aggiudicato la gestione del nuovo suffisso ".eu" e proprio in queste settimane si è nella fase di predisposizione del contratto tra EURID (così si chiama il consorzio) e la Commissione europea che rappresenta quindi "il governo". La Commissione ha definito due livelli di *policy*: la *public policy* che dovrà essere definita dalla Commissione Europea dopo una discussione con gli stati membri, e la *operational policy* che dovrà essere gestita dal registro stesso. Non nascondo una certa preoccupazione che i governi potrebbero voler imporre criteri di *public policy*

making role of other international and/or intergovernmental organisations, such as ITU, WIPO, OCSE, WTO, UNDP, ISOC, W3C, ETSI, and so on and so forth?

ICANN's opponents claim that ICANN is not legitimated since it is a private company incorporated in the State of California, so it cannot legitimate any command or lay down any coercive regulation for a controlled development of the Internet.

### **The miracle we need today: to find the right balance between the public and the private on a global scale**

Here we have to establish a virtuous circle; governments must trust technicians and try to interfere as little as possible. Basically, governments need technicians to be guided through the growth of the Internet, and technicians need governments to be legitimated to work and take prescriptive measures.

Note, in this respect, that the fact Paul Twomey was appointed President and "Chief Executive Officer" by ICANN, a Californian non-profit organisation, is extremely important; Paul served 4 years as "Chairman" of the Governmental Advisory Committee of ICANN. Write this down not as a sign of opportunism, but as a positive statement of the public/private co-operation principle, which is made to stand out even more in the reform of ICANN which is now under way.

### **Discussions on the future of the ".it" registry**

Italy is discussing of the future arrangement of the ".it" registry. On May 22<sup>nd</sup> a round table was held at the National Research Council (which, as everybody knows, manages the allocation of domain names under ".it", through its Istituto di Informatica e Telematica), on the role of the government in "Internet governance" issues.

The position held by authoritative representatives, some of which were government delegates, was that the government should give the registry the legitimacy that has been missing so far, and act as a point of reference for the registry without interfering with or influencing its management structure. The government should work to protect the high-level skills acquired so far and boost the participation of the private sector, and take action only when there is the need to protect the network, in the unlikely case that the registry has really serious failures, and it should rule 'softly', to promote a controlled development of the network and put off any misuse that can be harmful to society.

### **Discussions on the opening of the new ".eu" registry**

Similar problems are also being discussed by the European Commission about the opening of the new ccTLD (country code Top Level Domain) ".eu" registry. As you know, the Italian registry is a member of the consortium which was awarded the contract for the management of the new ".eu" suffix, and just now they are drawing up an agreement between EURID (that's the name of the consortium) and the European Commission acting therefore on behalf of "the government".

The Commission defined two levels of policy: public policy, which must be defined by the European Commission in consultation with the member states, and operational policy, which must be managed by the registry. I admit I'm a bit worried that the Governments might want to lay down

tali da rendere poco gestibile il registro. Sarà di fondamentale importanza trovare un giusto equilibrio che limiti l'intervento intergovernativo al minimo indispensabile per garantire un ordinato sviluppo dell'Internet. È proprio sulla definizione di questo "minimo indispensabile" che si giocherà la partita della efficienza ed il ".eu" potrà rappresentare un modello virtuoso anche per lo sviluppo degli altri ccTLD nazionali.

### La riforma di ICANN

ICANN è in una fase di transizione; nella riforma in atto si è inteso di dare maggiore peso ai governi, rappresentati attraverso il GAC; la sinergia pubblico-privato dovrà dimostrare di poter funzionare meglio di quanto è stato nella giovane vita di ICANN. I governi dovranno abbandonare la tentazione di voler intervenire su molte questioni di dettaglio; essi dovrebbero dare legittimazione e favorire gli accordi tra i vari settori di interesse in campo. Per fare questo, la soglia tra le questioni tecniche e quelle di "policy" dovrebbe essere abbassata il più possibile verso le questioni tecniche. I governi dovrebbero chiarire il principio che essi rappresentano la *ultimate authority* ovvero quella autorità che interviene soltanto se le cose non funzionano, con lo scopo di garantire ai cittadini che la infrastruttura internet non venga messa a repentaglio. Per realizzare questo scopo virtuoso, si rende necessaria una continua ed approfondita relazione tra i politici, gli amministratori ed i tecnici, in modo che si realizzi una reciproca sensibilizzazione che difenda da derive improprie dall'una e dall'altra parte.

Un tema da analizzare approfonditamente è il modello di gestione della *governance* di Internet globale in vista di una sua evoluzione/consolidamento. Il rapporto di ICANN con il governo degli USA può essere visto positivamente purché, come pianificato, si dissolva, in tempi certi, a favore di un modello di partecipazione paritaria con gli altri paesi e dell'Europa in particolare. In questi mesi è in corso una discussione molto accesa sul futuro della Internet *governance* in seno al documento programmatico in preparazione del WSIS (World Summit on Information Society). La discussione si incentra su due ipotesi, delle quali l'una vede i problemi di "policy" relativi alla Internet *governance* controllati da organizzazioni intergovernative (come potrebbe essere lo ITU) e l'altra vede il controllo da parte di organizzazioni internazionali di natura non governativa (come potrebbe essere ICANN opportunamente ristrutturato), con un supporto esterno governativo dato dal GAC, esso stesso evoluto. Personalmente propendo per la seconda ipotesi, così come il settore privato quasi in blocco, e la maggioranza dei rappresentanti governativi dei paesi tecnicamente più evoluti.

### Alcune interessanti letture correlate

Per coloro che volessero approfondire in temi trattati in questo articolo, si consigliano le seguenti letture:

- le presentazioni fatte il 3 luglio 2003 ai Secondi Stati generali europei sui nomi a dominio; vedi URL: <http://www.eurocio.org/domainname/index.php?lng=0&chp=7&rub=0>, in particolare segnalò le presentazioni di Paul Twomey e Paolo Vigevano nella Pleniere matin e di Chris Wilkinson nella Pleniere après midi,
- le presentazioni fatte al CNR nella tavola rotonda del 24 maggio 2003 e riportate sul sito di Società Internet: <http://www.isoc.it/tavolarotonda4/index.php> in particolare segnalò le presentazioni di Musumeci, Vigevano, Allocchio, Bertola e Trumpy – Caneschi.

public policy principles that will make the registry poorly manageable. It will be extremely important to find the right balance in order to keep intergovernmental action to a minimum, so that the controlled development of the Internet is guaranteed. It is just the definition of this "minimum" that efficiency will be all about, and the ".eu" can be a virtuous model also for the development of other national ccTLDs.

### The reform of ICANN

ICANN is in a transitional phase; the current reform aims at attaching more importance to governments, represented by GAC; the public/private synergism will have to prove it can work better than during the short life of ICANN. Governments will have to stop being tempted to take action in many specific issues; they should give legitimacy and promote agreements between different stakeholders.

To do this, the threshold between technical and policy issues should be pulled as low as possible towards the technical side. Governments should make it clear that they are the ultimate authority, i.e. the authority that takes action only when things go wrong, in order to guarantee to the community that the Internet infrastructure is not jeopardised.

Such a virtuous goal requires continued, deep relations among policy-makers, administrators and technicians so that they raise one another's awareness, defending them from any improper drifts towards either side.

An issue that should be investigated in depth is the global Internet governance management model with a view to its development/strengthening.

The relation between ICANN and the US Government can be seen as positive provided it fades, as planned, within a specific time, into a model of equal involvement with other countries, and Europe in particular.

Over the last few months, there has been a very heated discussion on the future of Internet governance within the programmatic document being prepared for the WSIS (World Summit on Information Society).

The discussion focuses on two assumptions, one that sees Internet governance-related policy issues as controlled by intergovernmental organisations (for instance ITU) and one that sees control as provided by non-governmental international organisations (such as ICANN if suitably reorganised), with GAC (also reorganised) providing external governmental support.

Personally, I incline to the second view, like virtually all the private sector and the majority of the governmental members from the technically most developed countries.

### Some interesting related readings

For more information on the issues addressed in this feature, read:

- 3<sup>rd</sup> July 2003 Reports to the European general second states on domain names; see URL: <http://www.eurocio.org/domainname/index.php?lng=0&chp=7&rub=0>, in particular, the reports by Paul Twomey and Paolo Vigevano in the Pleniere matin and that by Chris Wilkinson in the Pleniere après midi;
- reports to CNR at the 24<sup>th</sup> May 2003 round table, published on the web site of Società Internet: <http://www.isoc.it/tavolarotonda4/index.php> in particular, the reports by Musumeci, Vigevano, Allocchio, Bertola and Trumpy – Caneschi.

## Uno sguardo al DNS.pt

a cura di Ana Corujo

La FCCN – Fundação para a Computação Científica Nacional (Fondazione Nazionale per il Calcolo Scientifico), è un'istituzione privata senza scopo di lucro a cui compete la responsabilità della gestione del servizio di registrazione dei domini sotto il TLD .PT.

La FCCN organizza lo spazio dei domini sotto .PT attraverso dei sottodomini classificatori destinati a ripartire lo spazio degli indirizzi sotto .PT in modo da facilitare l'inserimento dei differenti tipi di entità e settori di attività. In questo modo il registro dei domini può essere situato direttamente sotto .PT o uno dei suoi sottodomini “.net.pt”, “.gov.pt”, “.org.pt”, “.edu.pt”, “.int.pt”, “.publ.pt”, “.com.pt” o “.nome.pt”.

A livello internazionale la FCCN partecipa attivamente, in qualità di membro e intervenente, in riunioni e gruppi di lavoro di organizzazioni accreditate nell'ambito di internet come ICANN – Internet Corporation for Assigned Names and Numbers e CENTR - Council of European National Top Level Domain Registries. La FCCN adotta una politica che ha come obiettivo evitare la registrazione abusiva e speculativa dei nomi a dominio sotto .PT, in conformità con le direttive della Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI). Per registrare un nome a dominio o sottodominio di .PT, il cliente può ricorrere ad un provider/maintainer che abbia stipulato un contratto con la FCCN oppure farlo autonomamente attraverso la compilazione di un apposito form, specificando il nome del dominio/sottodominio richiesto, i dati del richiedente e, in caso di società, l'indirizzo della sede ed i suoi contatti (numero del telefono, fax ed eventuale indirizzo di posta elettronica).

L'entità incaricata della gestione del dominio/sottodominio, l'indirizzo ed i contatti di quest'ultima, il responsabile amministrativo, il responsabile tecnico e l'indirizzo IP del server primario. In seguito dovrà inviare, tramite posta di superficie, tutta la documentazione alla FCCN. Se la documentazione inviata è corretta ed i server sono correttamente configurati e raggiungibili, un nome a dominio/sottodominio verrà attivato entro un termine massimo di cinque giorni utili. Nel caso di un sottodominio .com.pt, tutto il processo sarà effettuato on-line e non viene richiesto l'invio della documentazione. Il dominio sarà attivato dopo la conferma dell'avvenuto pagamento effettuato tramite carta di credito.

Esistono tre differenti tipologie di prezzi applicate alla registrazione di un dominio/ sottodominio:

- *.pt, .net.pt, .gov.pt, .org.pt, .edu.pt, .int.pt, .publ.pt*: il prezzo della registrazione è 29 €; ed il suo mantenimento biennale è di 58 €;
- *.nome.pt*: il prezzo della registrazione è 10 € ed il suo mantenimento biennale è di 25 €;
- *.com.pt*: viene applicato solamente il costo di mantenimento biennale di 58 €.

A causa della politica adottata della FCCN che punta sul controllo della documentazione e su elevati prezzi di registrazione, il numero di domini in Portogallo è soltanto di 32.784, come evidenziato nel grafico.

## Focus on DNS.pt

by Ana Corujo

La FCCN – Fundação para a Computação Científica Nacional (National Scientific Calculus Foundation) - is a private non-profit organisation in charge of managing the service for domain name registration under the TLD .PT.

FCCN organises the domain space under .PT through classifier sub-domains to share out the address space under .PT for an easier registration of different organisations and business areas. In this way, the domain register can be placed just under .PT or one of its sub-domains “.net.pt”, “.gov.pt”, “.org.pt”, “.edu.pt”, “.int.pt”, “.publ.pt”, “.com.pt” or “.nome.pt”. Internationally, FCCN is proactively involved, as a member and an actor, in meetings and workgroups of accredited Internet organisations, such as ICANN – Internet Corporation for Assigned Names and Numbers, and CENTR - Council of European National Top Level Domain Registries. FCCN adopts a policy whose goal is to prevent the illegal and speculative registration of domain names under .PT, in compliance with the World Intellectual Property Organisation.

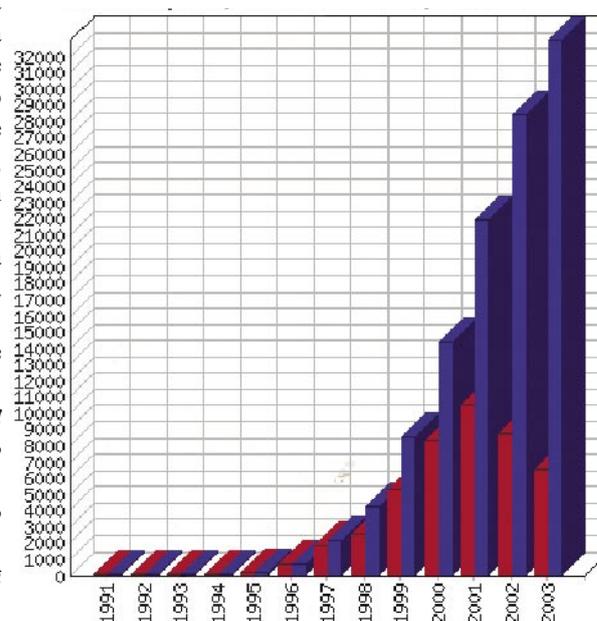
To register a domain name or sub-domain name under .PT, the customer can use a provider/maintainer who has signed an agreement with FCCN or do it by himself by filling in a special form, quoting the name of the requested domain/sub-domain, the applicant's details and, if it is a company, the corporate address and contacts (telephone number, fax number and email), the person in charge of managing the domain/sub-domain, its address and contacts, its administrative manager, technical manager and the IP address of the primary server. Then, he must send all documents to FCCN by surface mail. If the documents sent are correct and the servers are properly configured and accessible, a domain/sub-domain name is opened within five workdays. For com.pt sub-domains, the whole process takes place online and the documents do not have to be sent. The domain is opened after the payment

by credit card has been completed and confirmed.

There are three different classes of prices for the registration of a domain/sub-domain:

- *.pt, .net.pt, .gov.pt, .org.pt, .edu.pt, .int.pt, .publ.pt*: registration costs 29 € and maintenance costs 58 € every two years;
- *.nome.pt*: registration costs 10 euros and maintenance costs 25 € every two years;
- *.com.pt*: registration is free, while maintenance costs 58 € every two years.

Because of FCCN's policy which is based on the check of documents and high registration costs, the number of domains in Portugal is just 32,784, as shown in the diagram.



## Il codice di tutela dei minori in rete

*Daniele Damele, coordinatore del Gruppo di lavoro "Internet e minori" del Ministero delle Comunicazioni*

Stiamo per giungere all'emanazione del codice di tutela dei minori in rete. Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, ci ha giustamente sollecitato e il composito Gruppo di lavoro, attivato a gennaio 2003 assieme ad Adalberto Baldoni, Gian Luca Petrillo e molti altri, sta per giungere alla conclusione dei suoi lavori. L'autunno 2003 potrà essere ricordato, quindi, come la stagione del nuovo codice per la salvaguardia dei ragazzi in Internet.

Sono oltre 700 gli internet provider presenti in Italia. Tutti operano positivamente, ma c'è sempre qualcuno che si nasconde in ogni realtà per perseguire fini non positivi per cui è del tutto necessario colpire chi compie reati contro i minori limitando al massimo, ovvero eliminando i contatti violenti, volgari e pedo-pornografici facendo quindi sì che i provider possano fornire servizi filtrati agli accedenti o quantomeno rendere esplicitamente note le società che forniscono tali servizi ai propri utenti.

Ovvio che i migliori filtri rimangono quelli umani, ovvero genitori, educatori e insegnanti. In questo senso con il codice ci sarà anche una pubblicazione realizzata in collaborazione con Vincenzo Mastronardi, Roberto Genovesi, Massimo Pintore e Giorgio Maccaroni.

Il nuovo codice prevede, peraltro, un Comitato di controllo e precise indicazioni e sanzioni. Rimarrà la necessità, poi, negli internet bar e nelle aule multiple di prendere nota delle generalità degli accedenti per evitare che proprio da lì, ovvero nell'anonimato, possano essere compiuti reati o tentati contatti proibiti con minori.

Il Gruppo di lavoro "Internet e minori", composto da oltre cento persone, è stato attivato alla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo, presieduta da Adalberto Baldoni, che ha proposto di attivare, successivamente, anche un forum sul sito del Ministero che permetta e favorisca oltre a un interscambio di opinioni anche un miglior accesso a Internet.

La presenza dei rappresentanti delle associazioni dei provider, dall'Aiip all'Anfov sino a Federcomin e Assoprovider nel Gruppo di lavoro è risultata determinante così come fondamentali sono le differenziate competenze di varie realtà pubbliche, dal Garante per la privacy all'Antitrust, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sino ai Ministeri dell'Interno, dell'Istruzione e per l'Innovazione e le tecnologie. Sottolineo anche, qui, la valenza dell'Osservatorio per la sicurezza delle reti, il ruolo del Servizio della Polizia postale e delle comunicazioni e della Fondazione Bordini.

Per eventuali comunicazioni al Gruppo Internet e minori si può inviare una mail a: [commissione.radiotv@comunicazioni.it](mailto:commissione.radiotv@comunicazioni.it)

## The code for the protection of minors in the Internet

*Daniele Damele, Co-ordinator of the workgroup on "The Internet and minors" of the Ministry of Communications*

We are about to see the enactment of the code for the protection of minors in the Internet. Maurizio Gasparri, Italian Minister of Communications, justly pushed us, and the well-composed Workgroup set up in January 2003 with Adalberto Baldoni, Gian Luca Petrillo and many more, is about to reach its conclusions. Autumn 2003 can therefore be remembered as the season of the new code for the protection of children in the Internet.

There are more than 700 Internet Service Providers in Italy. All of them work in good faith, but there is always someone lurking in the background to pursue ill-meant purposes so it is absolutely necessary that those who commit crimes against minors be punished by restricting as far as possible or actually removing all violent, obscene and children pornography contacts, so that Internet providers can offer filtered services to their users or at least clearly point out those companies that supply such services to their users.

Clearly, the best filters are human ones, i.e. parents, teachers and educators. This is why the code will be provided with a publication developed with the assistance of Vincenzo Mastronardi, Roberto Genovesi, Massimo Pintore and Giorgio Maccaroni.

In addition, the new code involves the establishment of a supervisory committee, and specific recommendations and penalties. And then Internet cafés and multipurpose rooms will still be bound to take note of the users' particulars to avoid that anonymity may help someone commit crimes or try to make forbidden contacts with minors.

The workgroup on "The Internet and minors", with over one hundred members, was initiated by the Committee for the set-up of the radio and TV system, chaired by Adalberto Baldoni, who would also want a forum to be set up on the Ministry's web site for exchanging opinions and also to offer better Internet access.

The presence of members from providers' associations, from Aiip to Anfov to Federcomin and Assoprovider, in the workgroup proved decisive, as well as the wide range of areas of public jurisdictions, from the Privacy Watchdog to the Antitrust, to the Communication Watchdog to the Ministry of the Interior, the Ministry of Education and the Ministry of Innovation and Technology. Once again, what is extremely important here is the role played by the Observation Post for Network Safety, the Mail and Communication Police Service and the Fondazione Bordini.

To contact the workgroup on "The Internet and Minors", send an email to: [commissione.radiotv@comunicazioni.it](mailto:commissione.radiotv@comunicazioni.it)



*Daniele Damele*

## Non solo filtri

Don Ilario Rolle, Presidente Davide.it

Il codice di autoregolamentazione dei providers su Internet@minori prevede l'uso di reti filtrate per la navigazione differenziata, così che i ragazzi non si imbattano in materiali illegali o potenzialmente nocivi. Sottoscrivendo il documento gli operatori si impegnano ad offrire alle famiglie e agli educatori servizi di navigazione differenziata, che dovranno essere chiaramente identificati come tali, o ad indirizzare il cliente e gli utenti verso altri fornitori di servizi di navigazione differenziata.

Dal punto di vista educativo il filtro pone non pochi problemi sia in riferimento ai contenuti delle black list e al loro aggiornamento sia per le modalità applicative e di comunicazione con il minore stesso.

Il filtro dei contenuti di Internet può essere usato in modo repressivo oppure in un sistema preventivo in una "rete umana" educativa. Nel primo caso i ragazzi indispettiti dal blocco dei contenuti si mettono in sfida con il filtro vissuto come "censura" ed attuano meccanismi di contrasto tali da vanificare l'effetto positivo dello stesso. La rete filtrata non deve essere vissuta dal minore come censura robotizzata e impersonale ma come protezione attiva. Per questo è necessario affiancare l'azione di blocco dei contenuti con strumenti di dialogo e persone preparate e capaci che diano modo ai ragazzi di esprimere interrogativi, dubbi e riserve e di ricevere risposte adeguate e tempestive (compreso lo sblocco del documento da parte dei genitori).

Le pagine di cortesia che avvertono del blocco devono dare spiegazioni chiare di ciò che sta avvenendo e specificare la categoria in cui il documento richiesto è stato inserito.

Per quanto riguarda gli strumenti di dialogo l'help desk telefonico su numero verde, accessibile anche da cellulare, sembra ad oggi essere il preferito dai ragazzi. Seguono nelle preferenze la posta elettronica e, a grande distanza, il forum e la chat. I tutor addetti all'help desk devono essere molto ben preparati: devono infatti rispondere alle richieste dei ragazzi con estrema precisione e chiarezza ed in modo affabile e gioioso, in modo tale che si sentano seguiti e amati dal mondo degli adulti che lavorano per offrire loro una rete sicura.

L'Associazione Davide ha messo a punto ed affinato un sistema di aggiornamento delle black list con la **partecipazione attiva di educatori, genitori e ragazzi** ed un sistema di dialogo tale da farli sentire parte di un progetto educativo che mette al centro le loro esigenze e la loro sicurezza così da ottenerne **il consenso e la fiducia**. I ragazzi hanno il diritto a non essere abbandonati davanti al computer. Non è sufficiente collegare il loro PC ad una rete protetta: i ragazzi non devono essere isolati o sentirsi soli. Il computer non deve essere un surrogato della baby-sitter. Non sempre però i genitori possono o vogliono essere presenti. In questo caso i minori devono poter contare su adulti disponibili a seguirli almeno attraverso un help desk con le stesse caratteristiche descritte sopra. Dalla esperienza maturata in questi anni constatiamo che i ragazzi gradiscono molto questo servizio e chiamano non solo per segnalare eventi negativi ma per essere aiutati nelle loro ricerche. A volte è evidente che il ragazzo chiama per il semplice desiderio di avere qualcuno con cui parlare. Questa disponibilità e presenza dei tutor previene anche il rischio che i minori ricerchino contatti non sicuri.

## Not just filters

Don Ilario Rolle, President of Davide.it

The providers' self-regulation code on Internet@minori involves the use of filtered networks for differentiated surfing, so that children do not bump into illegal or potentially harmful contents. By signing the document, providers undertake to offer families and teachers differentiated surfing services that shall be clearly marked as such or to refer their customers and users to other suppliers of differentiated surfing services.

Educationally, the filter raises quite a few problems in terms of black list contents and updating, and in terms of application and communication with minors.

The Internet content filter can be used repressively or preventatively as part of an educational "human network". In the former case, the children, vexed by the blocking out of the contents, try to defy the filter that they experience as a 'censorship' and carry out such opposing behaviours as to frustrate the positive effect of the filter. The filtered network must not be felt by minors as a robot-like, impersonal censorship but as an active protection. This is why the blocking out of contents should be supplemented by human interaction and by skilled, trained people who should let the children ask questions, express their doubts and conditions and receive adequate, prompt answers (including the release of the contents by their parents).

The service pages that warn of the blocking must provide clear explanations on what is happening and refer to the category in which the requested document has been included.

Regarding human interaction, the free phone help-desk which can also be called from mobile phones seems to be the favourite one for children, followed by email and, much lower down in the list, forums and chat rooms.

The tutors in charge of the help-desk must be very well trained, as they have to answer children's enquiries very accurately and clearly and in a friendly, playful manner, so that they feel looked after and loved by the world of adults who work to offer them a safe network.

Associazione Davide has developed and adjusted a system for updating the black lists through the active involvement of teachers, families and children and a system of interaction which makes them feel part of an educational plan that gives pride of place to their needs and safety, so as to obtain their consensus and confidence. Children have a right not to be left alone before a computer. You don't have just to connect their PC to a protected network: children must not feel secluded or lonely. A computers must not be a substitute for a baby-sitter. But parents cannot or don't want to be there all the time. In this case, minors have to be able to rely on adults who are willing to take care of them at least through a help-desk like the one described above.

The experience acquired over the last years showed that children liked this service very much and called it not only to report negative events, but also to be helped with their searches. Sometimes it is clear a child calls because he simply wishes to have someone to talk to.

The tutor's presence and willingness to help also prevents minors looking for unsafe contacts.



## Internet e sport Sei domande al nuovo astro nascente del ciclismo italiano: Alessandro Petacchi

a cura di Ilaria Mazzoni

Alessandro Petacchi è nato a La Spezia il 3 gennaio 1974. E' salito in sella all'età di 13 anni con il Us Luni del suo paese (Castelnuovo Magra). Fin da subito ha messo in evidenza le sue grandi doti. Nella categorie giovanili si è distinto in tutte le categorie, dagli esordienti passando per gli allievi fino agli juniores. Nell'ultimo anno con la squadra del suo paese regala grandi gioie soprattutto al Giro della Lunigiana dove vince più tappe. Quando passa tra i dilettanti sceglie di rimanere tra i dilettanti e si trasferisce al Gs. Bottegone. Dopo tre anni di apprendistato e di vittorie, lo scopritore di talenti Bruno Reverberi del Team Navigare gli propone un contratto da professionista: parte il cammino che lo porterà a diventare il velocista più forte al mondo.

Il 2000 è l'anno il primo anno alla Fassa Bortolo e coincide con l'anno dell'esplosione a livello internazionale con 3 vittorie di tappa alla Vuelta di Spagna e la convocazione al mondiale di Ployua.

Il 2003 è la sua annata magica, ecco i numeri:  
22 vittorie di cui 17 vittorie in gare U.C.I. (N°1 assoluto al mondo)

6 vittorie di tappa al Giro d'Italia  
4 vittorie di tappa al Tour de France  
1 vittoria di tappa alla Parigi-Nizza  
2 vittorie gare in linea  
5 vittorie in kriterium (Olanda ed Austria)  
6 giorni in maglia rosa al Giro d'Italia  
17 giorni in maglia ciclamino al Giro d'Italia  
1 giorno in maglia verde al Tour de France

*Alessandro e Internet...*

Quando sono in giro per il mondo navigo parecchio in internet, ho il portatile sempre con me e durante i pomeriggi pre gara mi piace scoprire news in rete.

*Mai pensato di aprire un sito Web per i suoi fan?*

Si spero che entro fine anno riusciamo ad aprire il sito.

Ho voglia di chattare e dialogare con i miei tifosi.

*Che cosa cerchi normalmente sulla rete?*

Notizie che riguardano il mio lavoro e posti di villeggiatura.

*Cliccare per scoprire o navigare per sognare...*

Scoprire

*Una mail, un SMS, una telefonata oppure una lettera...*

Per adesso un sms ma il domani sarà sempre più una mail

*Un campione in rapida ascesa. Come può Internet aiutare la tua immagine?*

Internet può aiutare tantissimo perché non tutti hanno la possibilità di vedere le gare dal vivo o in tv mentre vivere le news dal proprio pc è facile e comodo; in più oramai internet è diffuso in tutto il mondo quindi allarga molto i confini!

## Internet and sports Six questions to the new rising start of Italian cycle racing: Alessandro Petacchi

by Ilaria Mazzoni

Alessandro Petacchi was born in La Spezia on January 3<sup>rd</sup> 1974. He got into the saddle at the age of 13 with Us Luni, the sports association of his town (Castelnuovo Magra). He immediately showed his great talent. In youth divisions, he excelled in all classes, from beginners through colts to juniors. In his last year with the team of his city, he gave great joys especially at the Tour of the Lunigiana where he won several legs. When he became amateur, he decided to remain an amateur and moved to the sports association Bottegone. After three years of training and victories, talent scout Bruno Reverberi from the Navigare Team offered him a professional contract: this was the start of the journey that would lead him to become the strongest sprinter in the world.

2000 was his first year with Fassa Bortolo and coincided with the year he broke out on an international scale with 3 leg victories at Vuelta, in Spain, and was called to the world races at Ployua.

2003 was his magic year, here're the figures:

22 victories, 17 of which in UCI races (no. 1 in the world)  
6 leg victories at the Tour of Italy  
4 leg victories at the Tour de France  
1 leg victory at the Paris-Nice  
2 online race victories  
5 victories in restricted competitions (Holland and Austria)  
6 days in pink jersey at the Tour of Italy  
17 days in cyclamen jersey at the Tour of Italy  
1 day in green jersey at the Tour de France

*Alessandro and the Internet...*

When I'm around I surf the Internet a lot, I have my laptop with me at all times and in the afternoon before the races I like to find news on the Internet

*Have you ever thought of opening a web site for your fans?*

Yes, I hope we can open the web site by the end of the year.

I really want to chat and talk with my fans.

*What do you generally search on the Internet?*

News on my job and tourist resorts.

*Clicking to discover or surfing to dream....*

To discover.

*An email, an SMS, a phone call or a letter...*

For the moment it has to be an SMS but tomorrow it will be more and more of an email.

*A quickly rising champion. How can the Internet help your image?*

The Internet can help loads because not everyone can see the races live or on TV, while living the news through one's PC is easy and handy; and then the Internet is now common all over the world, so it broadens boundaries!

## I WHOIS secondo l'UE

a cura di Giovanni Seppia

Il 13 giugno 2003, il Gruppo per la tutela delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali, istituito a seguito della Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 1995, e presieduto da Stefano Rodotà, ha adottato un parere sull'applicazione dei principi di tutela dei dati agli elenchi WHOIS.

Il contesto normativo in cui si collocano gli elenchi WHOIS è disciplinato dalla direttiva 95/46/CE sulla protezione dei dati personali, dalla direttiva 2002/58/CE sulle comunicazioni per via elettronica (già 97/66/CE); ulteriori riferimenti sono alcuni documenti del Gruppo di lavoro "Articolo 29" nonché la Convenzione del Consiglio d'Europa del 1981 (Convenzione sulla protezione delle persone con riferimento al trattamento automatico dei dati personali).

Riportiamo alcuni stralci del parere del Gruppo di lavoro "Articolo 29" al riguardo: "Gli elenchi WHOIS pongono vari problemi dal punto di vista della tutela dei dati.

I dati WHOIS si riferiscono alle persone che hanno registrato un nome a dominio e contengono in particolare informazioni sul nome del punto di contatto del nome a dominio, inclusi numero di telefono, indirizzo di e-mail e altri dati personali. Inizialmente tali dati sono stati pubblicati per consentire alle persone che effettuano attività in rete di contattare la persona tecnicamente responsabile di un'altra rete o di un altro dominio in caso di problemi. Di per se stesso, tale obiettivo è legittimo.[...]

Il Gruppo ha seguito con interesse i lavori della Task Force ICANN WHOIS riguardanti tali elenchi WHOIS nonché i lavori svolti in questo campo dal Gruppo internazionale per la protezione dei dati nelle telecomunicazioni. [...]

Dal punto di vista della tutela dei dati, è indispensabile determinare in termini estremamente chiari quale sia l'obiettivo degli elenchi WHOIS e quali obiettivi possano considerarsi legittimi e compatibili con l'obiettivo originale. [...] L'articolo 6, lettera c, della direttiva impone chiari limiti quanto alla raccolta e all'elaborazione di dati personali nel senso che essi devono essere pertinenti e non eccessivi per i fini cui sono destinati. [...]

La registrazione di nomi a dominio da parte di singoli pone considerazioni giuridiche diverse da quelle di società o di altre persone giuridiche che registrano nomi a dominio.

- Nel primo caso, la pubblicazione di determinate informazioni circa la società o l'organizzazione (ad esempio, identificazione e indirizzo fisico) è frequentemente un requisito legale nell'ambito delle attività commerciali o professionali svolte. [...]

## UE vision of WHOIS

by Giovanni Seppia

On June 13<sup>rd</sup>, 2003, the Data Protection Working Party, set up by Directive 95/46/EC of the European Parliament and of the Council of 24<sup>th</sup> October 1995, headed by Mr. Stefano Rodotà, has adopted an opinion on the application of the data protection principles to the WHOIS directories.

The European legal framework for WHOIS directories is lies under Directive 95/46/EC on data protection, Directive 2002/58/EC on electronic communications (previous 97/66/EC), many documents of Article 29 Working Party, The Council of Europe Convention of 1981 (Convention for the protection of individuals with regard of automatic processing of personal data). Here follows some paragraphs of the above mentioned opinion:

"The WHOIS directories raise several issues from the data protection perspective. WHOIS data relates to those who have registered a domain name and it contains in particular information as to the name of the contact-point for the domain name, including phone number, e-mail adress and other personal data.

These data were originally made publicly available to give people who operate networks a way of contacting the person technically responsible for another network, another domain, when there was a problem.

This purpose is in itself a legitimate purpose.[...]

The Working Party has therefore followed with interest the work of the ICANN WHOIS Task Force concerning the WHOIS directories as well as the work undertaken by the International Working Group on Data Protection

in Telecommunications concerning this matter.[...]

From the data protection viewpoint it is essential to determine in very clear terms what is the purpose of the WHOIS and which purposes can be considered as legitimate and compatible to the original purpose. [...]

Article 6c of the Directive imposes clear limitations concerning the collection and processing of personal data meaning that data should be relevant and not excessive for the specific purpose. [...]

The registration of domain names by individuals raises different legal considerations than that of companies or other legal persons registering domain names.

- In the first case, the publication of certain information about the company or organisation (such as their identification and their physical address) is often a requirement by law in the framework of commercial or professional activities they perform. [...]



- Nel secondo caso, ove un singolo registri un nome a dominio, la situazione è diversa e, quantunque sia chiaro che l'identità ed il contatto debbano essere conosciuti dal fornitore del servizio, non esiste giustificazione giuridica alla pubblicazione obbligatoria dei dati personali di tale persona. [...]
- Alla luce del principio di proporzionalità, è necessario cercare metodi meno invasivi in grado di raggiungere gli obiettivi degli elenchi WHOIS senza rendere tutti i dati direttamente disponibili on-line per chiunque.[...]
- Il Gruppo desidera esprimere il suo sostegno alle proposte relative alla precisione dei dati (che è altresì uno dei principi della direttiva europea sulla tutela dei dati) e alla limitazione dell'accesso massiccio a fini di marketing diretto. [...] Alla luce delle disposizioni della direttiva sulle comunicazioni elettroniche, qualsiasi utilizzazione di indirizzi di e-mail per il marketing diretto deve basarsi unicamente sul consenso della persona interessata.”

Il Gruppo ha quindi invitato ICANN e la Comunità WHOIS affinché si adoperino per proteggere i diritti delle persone, che dovrebbero essere in grado di registrare nomi a dominio senza che sia necessario che i loro dati personali figurino in un registro pubblico. Durante il meeting ICANN di Montreal, tenutosi lo scorso giugno, nel corso di una presentazione sulla protezione dei dati personali in relazione agli elenchi WHOIS, la signora Diana Alonso Blas, della Direzione Generale Mercato Interno della Commissione europea, ha sottolineato la necessità di rispettare il contesto legislativo europeo in merito alla tutela dei dati personali al fine di gestire gli elenchi WHOIS conformemente al loro scopo originario, proteggendo al contempo i diritti delle persone.

Il testo integrale del parere del Gruppo di lavoro “Articolo 29” è disponibile all'indirizzo:

[http://europa.eu.int/comm/internal\\_market/privacy/workinggroup/wp2003/wpdocs03\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/internal_market/privacy/workinggroup/wp2003/wpdocs03_en.htm).

L'intervento della Sig.ra Diana Alonso Blas al meeting ICANN di Montreal è reperibile all'indirizzo:

<http://www.icann.org/presentations/alonso-blas-whois-workshop-24jun03.pps>



- In the second case, where an individual registers a domain name, the situation is different and, while it is clear that the identity and contact information should be known to his/her service provider, there is no legal ground justifying the mandatory publication of the personal data referring to this person. [...]
- In the light of the proportionality principle, it is necessary to look for less intrusive methods that would still serve the purpose of the WHOIS directories without having all data directly available on-line to everybody.[...]
- The Working Party wishes to state its support for the

proposals concerning the accuracy of the data (which is also one of the principles of the European Data Protection Directive) and limitation of bulk access for direct marketing issues. [...] In the light of the provisions of the electronic communications Directive any use of e-mail addresses for direct marketing must be based

on opt-in only.”

Consequently, the Working Party has encouraged ICANN and the WHOIS Community to look at privacy of the registrants, that should be able to register domain names without their personal details appearing on a publicly available directory. During the last June ICANN meeting in Montreal, presenting some considerations regarding the relationship between personal data and WHOIS directories, Mrs. Diana Alonso Blas, of Directorate General Internal Market of the European Commission, has highlighted the need to respect the existing data protection framework in Europe, so that WHOIS directories can be run in a way that serves the original purpose whilst protecting the rights of individuals.

The full text of the Article 29 Working Party opinion is available at:

[http://europa.eu.int/comm/internal\\_market/privacy/workinggroup/wp2003/wpdocs03\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/internal_market/privacy/workinggroup/wp2003/wpdocs03_en.htm)

Mrs. Sig.ra Diana Alonso Blas presentation at ICANN meeting in Montreal is available at:

<http://www.icann.org/presentations/alonso-blas-whois-workshop-24jun03.pps>

## Focus sui nuovi gTLD

a cura di Francesca Nicolini

### **.name: Hakon Haugnes Direttore GNR**

#### 1. *Quante registrazioni avete al momento con .name?*

Il TLD .name conta per ora circa 150.000 registrazioni. Le registrazioni sono di soggetti che hanno scelto soltanto un nome a dominio, soltanto un indirizzo email oppure sia un nome a dominio che un indirizzo email. Più dell'80% dei richiedenti sceglie di avere sia un nome a dominio che un indirizzo email sul TLD .name.

#### 2. *Quanto costa e come si fa a registrare un nome a dominio su .name?*

I prezzi di un nome a dominio .name variano a seconda del registrar da cui lo si acquista. Essendoci molti registrar, ci sono anche molti servizi disponibili su .name. Indicativamente il prezzo varia tra i 19 e i 40 dollari, ma è possibile trovarlo anche a prezzi inferiori o superiori. Per un elenco completo di registrar, si veda il sito [www.nic.name](http://www.nic.name).

#### 3. *Ci sono restrizioni alle registrazioni di .name?*

Non ci sono restrizioni alla registrazione di .name, ma esistono requisiti di validità per proteggere i richiedenti solo nel caso in cui registrino il proprio nome personale. Può essere anche un soprannome o un altro nome con cui la persona è comunemente conosciuta.

A titolo informativo, vi comunico che lo spazio .name aprirà il secondo livello e sarà possibile trovare nomi come francesca.name o nicolini.name a partire da questo autunno. Oggi è possibile soltanto registrare un nome nel formato francesca.nicolini.name. Questa novità è molto attesa dai registrar; siamo sicuri che la gente apprezzerà questa possibilità e che avremo moltissime richieste.

### **.biz: Barbara Blackwell, portavoce di NeutLevel**

#### 1. *Quante registrazioni avete al momento con .biz?*

Sono stati registrati più di un milione di nomi a dominio sul TLD .biz.

#### 2. *Quanto costa e come si fa a registrare un nome a dominio su .biz?*

NeuLevel non fa pagare direttamente al cliente la registrazione del nome a dominio su .biz. Ognuno dei registrar stabilisce i propri prezzi in base alla durata della registrazione e all'offerta di eventuali servizi supplementari. Invitiamo i richiedenti a contattare direttamente un registrar per concordare i prezzi in base alle proprie esigenze di registrazione. Un elenco di registrar è disponibile sul nostro sito web: <http://www.neulevel.biz/partners/registrars.html>.

#### 3. *Ci sono restrizioni alla registrazione di .biz?*

NeuLevel ha portato su Internet .biz, il primo e unico spazio globale interamente dedicato agli affari.

Lo scopo di uso commerciale in buona fede deve comprendere una di queste attività: scambio di merci, servizi o beni di qualsiasi genere nello svolgimento normale delle attività o dello scambio, o facilitazione (i) dello scambio di merci, servizi, informazioni o beni di qualsiasi genere; o (ii) svolgimento normale delle attività o dello scambio.

## Focus on the new gTLDs

by Francesca Nicolini

### **.name: Hakon Haugnes Director GNR**

#### 1. *How many .name so far?*

The .name TLD has about 150,000 registrations so far. The registration volume is split between registrants having chosen a domain name only, an email address only, or both an email and a domain name. More than 80% of registrants choose to have both a domain name and an email address on .name.

#### 2. *How much does it cost and what should I do to register a .name domain name?*

The prices for a .name address varies depending on which Registrar it is purchased through. With a variety of Registrars comes also a variety of services associated with the .name. Anecdotally, the price varies from 19\$ to 40\$, but you may find prices under or over this as well. For a full list of Registrars, please see [www.nic.name](http://www.nic.name).

#### 3. *Any restriction to register .name?*

There are no restrictions to register a .name, but there are eligibility requirements in place to ensure that registrants are only protected if they register their Personal Name. This may be a nickname, or another name the person is commonly known as.

As a matter of Breaking News, the .name space opens its second level and you will be able to get a name like francesca.name or nicolini.name starting this fall. Today, you can only register a .name of the format francesca.nicolini.name. This opening is extremely anticipated by Registrars and we expect that people will greatly appreciate this flexibility, and see a large landrush.

### **.biz: Barbara Blackwell, spokesperson for NeutLevel**

#### 1. *How many .biz so far?*

There are a little over a million domain names registered in the .biz space.

#### 2. *How much does it cost and what should I do to register a .biz domain name?*

NeuLevel does not charge customers directly for .biz domain name registrations. Each of our participating Registrars sets their own pricing based on the duration of the registration and any additional service offerings. We ask that potential registrants contact a Registrar directly to determine their pricing for registration needs. A list of participating Registrars can be found on our website, at: <http://www.neulevel.biz/partners/registrars.html>.

#### 3. *Any restriction to register .biz?*

NeuLevel brought .biz, the first, truly global business only space to the Internet.

A bona fide business use purpose must include one of the following: To exchange goods, services, or property of any kind; In the ordinary course of trade or business; or To facilitate (i) the exchange of goods, services, information, or property of any kind; or, (ii) the ordinary course of trade or business.

La registrazione di un nome a dominio esclusivamente al fine di (1) vendere, scambiare o affittare il nome a dominio a titolo oneroso, o (2) l'offerta non richiesta di vendere, scambiare o affittare il nome a dominio a titolo oneroso non costituiscono un "uso commerciale o professionale in buona fede" del nome a dominio. Un esempio di uso di un nome a dominio che non costituisce un "uso commerciale o professionale in buona fede" è l'uso o l'intenzione di usare il nome a dominio esclusivamente per fini personali non commerciali, oppure l'uso o l'intenzione di usare il nome a dominio esclusivamente per esprimere idee non commerciali (cioè registrazione di abcucks.biz esclusivamente per criticare o comunque esprimere opinioni su prodotti o servizi di ABC Company, senza altro scopo commerciale o lavorativo). I lettori interessati a saperne di più su .biz possono visitare [www.neulevel.biz](http://www.neulevel.biz).

## Il Master su Internet è pronto a salpare

Il Master Universitario in Tecnologie Internet, attivato in conformità al D.R. n. 01-1310 del 2/11/2001, sarà gestito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione -Elettronica, Informatica, Telecomunicazioni- dell'Università di Pisa, nell'ambito di una Convenzione con l'Istituto di Informatica e Telematica dell'Area di Ricerca del CNR di Pisa, con il patrocinio della Registration Authority.

Nel Master è compreso il **Cisco Networking Academy Program**, che verrà impartito a cura delle Academy "Ingegneria Informatica – Networking e Multimedia" e "CNR-Area di Ricerca di Pisa".

Il Master ha la durata di un anno accademico, per un totale di 60 CFU. Esso prevede argomenti suddivisi in discipline, con lezioni (30 CFU) e laboratorio (18 CFU), e un tirocinio finale (12 CFU). Il Master ha lo scopo di formare una figura professionale esperta nelle tecnologie legate a Internet, alle reti informatiche e ai servizi WEB, e che abbia solide conoscenze degli aspetti economico-gestionali, giuridici e di comunicazione che l'utilizzo sempre più massiccio di Internet comporta. L'ammissione è riservata ai laureati preferibilmente (ma non necessariamente) in una delle seguenti classi di Lauree: ingegneria dell'informazione (classe 9); scienze e tecnologie informatiche (classe 26), oppure in una Laurea equivalente del vecchio ordinamento.

La Laurea deve essere comunque conseguita entro il 31 Dicembre 2003.

Si presuppongono conoscenze relative ai seguenti argomenti: rappresentazione dell'informazione; programmazione di base; organizzazione degli elaboratori; sistemi operativi; lingua inglese. I candidati dovranno presentare domanda di ammissione al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione – Elettronica, Informatica, Telecomunicazioni, via Diotisalvi 2, 56100 PISA, completa di dati anagrafici e corredata da apposito curriculum. In base all'analisi del curriculum e, ove necessario, a colloqui diretti con i candidati, verrà definito l'elenco degli ammessi a frequentare il Master, con gli eventuali debiti e/o crediti formativi. Coloro che risulteranno ammessi dovranno perfezionare l'iscrizione versando il contributo previsto.

Registering a domain name solely for the purposes of (1) selling, trading or leasing the domain name for compensation, or (2) the unsolicited offering to sell, trade or lease the domain name for compensation does not constitute a "bona fide business or commercial use" of that domain name.

For illustration purposes, the following do not constitute a "bona fide business or commercial use" of a domain name: Using or intending to use the domain name exclusively for personal, non commercial purposes; or Using or intending to use the domain name exclusively for the expression of noncommercial ideas (i.e., registering abcucks.biz exclusively to criticize or otherwise express an opinion on the products or services of ABC company, with no other intended business or commercial purpose).

For your readers who are interested in finding out more about .biz, please direct them to [www.neulevel.biz](http://www.neulevel.biz).

## The Master on the net is ready to take off

The Master's degree in Internet Technology, in implementation of the RD no. 01-1310 dated 02/11/2001, will be run by the Computer Engineering Department – Electronics, IT, Telecommunications – of Pisa University under an agreement with the IT and Telematics Institute of the Research Area at Pisa's National Research Council, under the aegis of the Registration Authority.

The Master's degree will include the **Cisco Networking Academy Program**, that will be taught by the academies of "Computer Engineering – Networking and Multimedia" and the "Research Area at Pisa's National Research Council".

The Master's degree lasts one academic year for a total of 60 credits.

It will address different subjects divided into disciplines with classes (30 credits) and practical training sessions (18 credits) and a final apprenticeship.

The Master's degree aims at producing experts in Internet technology, computer networks and web services with a very good knowledge of the economic-managerial, legal and communication issues that the increasingly common use of the Internet involves.

Admission is open to graduates, preferably (but not necessarily) from one of the following degree courses: computer engineering (class 9); IT science and technology (class 26) or an equivalent degree of the old system.

The degree must have been taken before December 31<sup>st</sup> 2003. Applicants are required to have a basic knowledge of the following subjects: representation of information, basic programming, computer organisation, operating systems, English.

The applicants shall send their applications to: Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione – Elettronica, Informatica, Telecomunicazioni, via Diotisalvi 2, 56100 PISA, Italy, with their personal details and CVs.

A list of successful candidates and their debits and/or credits will be drawn up after a review of their CVs and interviews with the applicants if required.

Successful candidates shall finalise their registration by paying the relevant fee.

Il contributo di iscrizione è di Euro 1.300. Esso è contenuto in quanto il Master è supportato finanziariamente in base alla Convenzione citata al punto 1. In dipendenza dai finanziamenti che saranno ottenuti da enti sponsorizzatori, potranno essere disponibili borse di studio.

L'organizzazione del Master prevede due fasi formative distinte. Nella prima fase si svolgono gli argomenti previsti dal corso, suddivisi in discipline, che vengono sviluppate presso l'Area di Ricerca del CNR. Nella seconda fase si svolge un periodo di tirocinio.

Ulteriori informazioni sono reperibili presso il sito Web del Master all'indirizzo <http://www.ing.unipi.it/master.it/>

Per l'anno accademico 2003-2004 il calendario è il seguente:

30 Novembre 2003	Scadenza per la presentazione delle domande
20 Dicembre 2003	Elenco degli studenti ammessi al Master
15 Gennaio 2004	Termine per l'iscrizione definitiva
Gennaio – Giugno 2004	Attività Didattica (475 ore)
Luglio–Ottobre 2004	Tirocinio (300 ore)

## Safer Internet Action Plan 2005-2008

Il programma Safer Internet è stato prorogato fino alla fine del 2004 dal Parlamento e dal Consiglio Europeo.

Insieme all'attuazione della seconda fase del programma Safer Internet 2003 - 2004, la Commissione si sta preparando a presentare un programma di follow-up per il periodo 2005 - 2008, Safer Internet plus programme, che prevede l'invio di input dalle parti interessate.

Una consultazione pubblica sul Safer Internet plus si è svolta in Lussemburgo venerdì 12 settembre 2003, lo stesso giorno stabilito come Information Day per l'invito alla presentazione di proposte previsto dal programma operativo Safer Internet 2003 - 2004.

L'obiettivo globale resta quello della promozione di un uso più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online, specialmente per i minori, e la lotta ai contenuti illegali e indesiderati ricevuti dagli utenti finali. In accordo con tali obiettivi, il programma si concentrerà sugli utenti finali – in particolare sulle famiglie, sugli educatori e sui minori.

Tale programma si dovrebbe ispirare a principi di continuità e valorizzazione:

- *Continuità: fare tesoro delle lezioni apprese e proseguire sulla base dei risultati conseguiti dalle iniziative già finanziate – ad esempio le hot lines, i progetti di sensibilizzazione, la valutazione e il filtrazione, l'autodisciplina – in modo da garantire la continuità degli effetti;*
- *Valorizzazione: aprire il programma ai nuovi media, a nuove questioni come lo "spamming", estendere la rete ai paesi emergenti, stimolare un effetto moltiplicatore e ampliare la portata internazionale.*

Il programma esaminerà il ruolo che i vari attori interessati (ad esempio, gli ISP, gli operatori di telefonia mobile, i legislatori nazionali, la polizia, le aziende produttrici di software, le famiglie, gli insegnanti, le organizzazioni non governative che si occupano dei diritti delle famiglie, dei minori e dei consumatori) possono rivestire nella lotta ai contenuti illegali, dannosi e indesiderati.

The registration fee is 1,300 €. It is a low fee, since the Master's degree is funded under the above mentioned agreement. Scholarships may be provided depending on the funds supplied by the sponsors.

The Master's degree will consist of two separate educational steps. The first one will include the subjects of the course, divided into disciplines, which are developed by the Research Area at the National Research Council. The second one is the training.

For further information, please visit the Master's web site on <http://www.ing.unipi.it/master.it/>

The schedule for the academic year 2003-2004 is the following:

30 November 2003	Deadline for submission of applications
20 December 2003	List of successful candidates
15 January 2004	Deadline for final registration
January – June 2004	Classes (475 hours)
July–October 2004	Training (300 hours)

## Safer Internet Action Plan 2005-2008

The Safer Internet programme has been extended to the end of 2004 by the European Parliament and Council.

Alongside its implementation of the second phase of the Safer Internet programme 2003 - 2004, the Commission is making preparations for proposing a follow-up programme covering the period 2005 - 2008, the Safer Internet plus programme, including getting input from interested parties.

A public consultation on Safer Internet plus has taken place in Luxembourg on Friday 12<sup>nd</sup> September 2003, on the same day as the information day for the call for proposals under the Safer Internet Work Programme 2003 - 2004.

The overall objective would continue to be: to promote safer use of the Internet and new online technologies, particularly for children, and to fight against illegal content and content unwanted by the end user. In line with this, the programme would focus on the end-user - particularly parents, educators and children. Such a programme would be inspired by the principles of continuity and enhancement:

- *Continuity: take account of lessons learned and build on the achievements of the initiatives already funded - such as hotlines, awareness projects, rating and filtering, self-regulation - so as to ensure that their effects continue;*
- *Enhancement: open the programme to new media, to new issues such as "spam", expand network to accession countries, stimulate a multiplier effect and broaden international outreach.*

The programme will look at the role that different actors concerned (e.g. ISPs, mobile network operators, national regulators, police, software companies, parents, teachers, NGOs dealing with family, children and consumer rights) could play in the fight against illegal, harmful and unwanted content.



La consultazione ha affrontato i seguenti punti:

- *Portata del programma di follow-up (ad esempio, provvedimenti contro lo "spamming");*
- *Ruoli e contributo dei vari attori;*
- *Principio di sussidiarietà, rispettivi ruoli nelle azioni a livello europeo e a livello nazionale, regionale e locale, necessità di collaborazione internazionale;*
- *Importo dei fondi comunitari da stanziare per le varie misure;*
- *Strumenti da utilizzare.*

Per maggiori informazioni, visitare il sito:

[http://europa.eu.int/information\\_society/programmes/iap/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/programmes/iap/index_en.htm)

## IST 2003 a Milano: un'opportunità da non perdere

*Milano, 2-4 ottobre 2003*

Quest'anno, l'evento Information Society Technologies, organizzato dall'Unione europea si svolgerà a Milano dal 2 al 4 ottobre in collaborazione con lo SMAU, una delle più grandi fiere europee nel settore dell'informatica.

Alla conferenza parteciperanno delegati di alto livello provenienti dal settore pubblico, dall'industria privata e dal mondo della ricerca, per affrontare la stessa sfida: migliorare la prosperità, la sicurezza e la qualità di vita di tutti i cittadini europei tramite lo sviluppo di una società dell'informazione europea concentrata sull'utente.

Saranno presentate e discusse le più importanti iniziative strategiche europee: dalle politiche di ricerca nel settore informatico alla creazione di un'area di ricerca europea nel settore, dalla presentazione ufficiale dei servizi a banda larga e mobili alla deregolamentazione delle telecomunicazioni.

Gli argomenti dei workshop tratteranno le principali tendenze tecnologiche del futuro e l'organizzazione della ricerca necessaria a livello europeo per trasformare la fantasia in realtà. Saranno inoltre organizzati alcuni seminari su tematiche relative agli investimenti a cura degli organizzatori dell'European Investment Forum, che si terrà a Milano prima dell'IST 2003.

All'IST 2003 saranno presentati i migliori progetti di ricerca europei del settore, compresi quelli finanziati da programmi di ricerca dell'Unione europea a livello nazionale, regionale o privato. La mostra a margine della conferenza sarà suddivisa in aree dedicate ognuna ad un argomento specifico, e aree dedicate alla ricerca e all'innovazione in Italia nonché ai 20 vincitori del premio europeo IST (EISTP). L'evento è organizzato nell'ambito della Presidenza italiana dell'Unione europea dalla Direzione generale della Commissione per la Società dell'Informazione, dal Ministero Italiano per l'Innovazione e le Tecnologie e dalla regione Lombardia.

Per maggiori informazioni e per partecipare, visitare:

[http://europa.eu.int/information\\_society/istevent/2003/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/istevent/2003/index_en.htm)

The consultation has covered the following points:

- *Scope of a follow-up programme (e.g. action against "spam")*
- *Roles and contributions of the different actors*
- *Subsidiarity, respective roles of action at European level and at national, regional and local levels, need for international co-operation*
- *Amount of Community funding for different actions*
- *Instruments to be used*

For further information, please visit:

[http://europa.eu.int/information\\_society/programmes/iap/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/programmes/iap/index_en.htm)

## IST 2003 in Milan: don't miss the opportunity

*Milan, 2-4 October 2003*

This year, the EC's highly influential Information Society Technologies event will take place in Milan on 2-4 October, in partnership with SMAU, one of Europe's largest ICT events.

The conference will gather high-level decision-makers from the public sector, private industry and the world of research in the same place, tackling the same challenge: to improve the prosperity, security and quality of life for all Europeans through the development of a user-centric European Information Society.

Major European strategic initiatives will be presented and debated: from IST research policies and the establishment

of a European Research Area in the sector to the roll-out of broadband and mobile

services and telecom deregulation.

Other conference workshops will focus on identifying tomorrow's major technological trends and organizing the European research required to turn vision into reality. Finally, workshops focusing on investment issues will also be held by the organisers of the European Investment Forum, which will be held in Milan just before IST 2003.

The IST 2003 Exhibition will display the best European research projects in the sector, whether they stem from EU, national, regional or corporate research programs.

It will be divided into Zones devoted to each Spotlighted Topic, along with Zones devoted to Italian research and innovation and the 20 Winners of the European IST Prize (EISTP).

The Event is organized within the framework of the Italian EU Presidency by the Commission's Directorate-General for the Information Society, the Italian Ministry of Technology and Innovation and the Lombardy region.

For further information and registration, please visit:

[http://europa.eu.int/information\\_society/istevent/2003/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/istevent/2003/index_en.htm)



## Workshop sulle comunicazioni commerciali indesiderate o spamming

*Bruxelles, 16 ottobre 2003*

La proliferazione di e-mail commerciali non desiderate o "spamming" è arrivata al punto di impedire in maniera considerevole lo sviluppo del commercio elettronico e della società dell'informazione. Le aziende e i privati impiegano sempre più tempo e denaro solo per ripulire le proprie caselle di posta elettronica. La perdita stimata di produttività per le aziende dell'Unione europea ammonterebbe a 2,5 miliardi di euro per il 2002. Si stima inoltre che, prima della fine dell'estate, oltre il 50% del traffico globale di posta elettronica sarà costituito da spamming.

L'Unione europea è stata uno dei primi fautori del fronte legale con l'adozione fin dal luglio 2002 di una direttiva che porterà a un "divieto di spamming" paneuropeo. Con la sola eccezione dei rapporti con i clienti già in essere, il marketing via e-mail sarà consentito soltanto previo consenso del destinatario (Articolo 13 della direttiva 2002/58/EC del 12 luglio 2002 sulla Privacy e le Comunicazioni Elettroniche). Questo regime, cosiddetto di "opt in", riguarda ugualmente i messaggi SMS e altri messaggi elettronici ricevuti su qualsiasi cellulare o terminale fisso. Gli Stati Membri possono vietare anche le e-mail commerciali indesiderate inviate alle aziende. Gli Stati Membri devono applicare e far rispettare efficacemente questo regime entro il 31 ottobre 2003.

La Commissione collaborerà con le autorità competenti per la protezione dei dati degli Stati Membri riuniti nel cosiddetto "Article 29 Working Party".

Poiché gran parte dello spamming proviene da Stati al di fuori del territorio all'Unione europea, la collaborazione internazionale è un elemento chiave della risposta della Commissione. Nel corso di una visita alla Federal Trade Commission statunitense lo scorso giugno, il commissario Erkki Liikanen ha sottolineato la necessità di un approccio globale. Ha quindi proposto di ospitare un workshop dell'OCSE sullo spamming all'inizio del 2004 per riunire esperti di varie regioni del mondo. L'Unione europea ha chiesto inoltre di includere la questione della collaborazione internazionale nella lotta allo spamming nel Piano di Azione da concordare in occasione dell'imminente Summit mondiale sulla Società dell'Informazione che si terrà a Ginevra dal 10 al 12 dicembre 2003. Un workshop di una giornata sulle comunicazioni commerciali indesiderate o spamming si svolgerà a Bruxelles il 16 ottobre 2003. Partendo dal regime di 'opt-in' da introdurre in tutti gli stati membri entro la fine di ottobre, il workshop punterà a discutere le misure supplementari necessarie per affrontare i vari aspetti legali, tecnici e educativi dello spamming, ad esempio: applicazione efficace da parte delle autorità pubbliche, collaborazione con l'industria (filtri, codici etici), sensibilizzazione della clientela, collaborazione internazionale.

## Workshop on unsolicited commercial communications or spam

*Brussels, 16 October 2003*

The proliferation of unsolicited commercial e-mail, or "spam", has reached a point where it creates a major problem for the development of e-commerce and the Information Society.

Businesses and individuals spend an increasing amount of time and money simply to clean-up e-mailboxes.

The loss in productivity for EU businesses has been estimated at 2.5 billion € for 2002. Also, it is estimated that before the end of summer, over 50% of global e-mail traffic will be spam. The EU was a first mover on the legal front by adopting as early as July 2002 a Directive that will lead to a pan-European "ban on spam" to individuals.

With a limited exception covering existing customer relationships, e-mail marketing is only allowed with prior consent (Article 13 of Directive 2002/58/EC of 12<sup>th</sup> July 2002 on Privacy and Electronic Communications).

This so-called "opt in" regime equally covers SMS messages and other electronic messages received on any mobile or fixed terminal.

Member States can also ban unsolicited commercial e-mail to businesses. Member States have to apply and effectively enforce this regime by the end of 31<sup>st</sup> October 2003 at the latest. The Commission will be working together with the data protection authorities from the Member States grouped in the so-called "Article 29 Working Party".

Since much spam comes from outside the EU, international co-operation is a key element of the Commission's response. During a visit to the US Federal Trade Commission last June, Commissioner Erkki Liikanen stressed the need for a global approach. Therefore, he offered to host an OECD workshop on spam early in 2004 to convene experts from the different regions of the world.

The EU has also asked that the issue of international co-operation in the fight against spam be included in the Action Plan to be agreed at the forthcoming World Summit on the Information Society to be held in Geneva on 1-12 December 2003. A one day workshop on unsolicited commercial communications or spam will take place in Brussels on 16<sup>th</sup> October 2003. Building on the 'opt-in' regime to be introduced in all Member States by the end of October, the workshop will aim at discussing additional measures needed to address the various legal, technical and educational facets of spam e.g.: effective enforcement by public authorities, co-operation within industry (filtering, codes of conduct), consumer awareness, international co-operation.

The workshop will be introduced by Commissioner Liikanen. The results will be used in the context of a Commission Communication expected later this year on the subject.

Il workshop sarà introdotto dal commissario Liikanen. I risultati saranno utilizzati nell'ambito di una comunicazione della Commissione prevista entro la fine dell'anno sull'argomento. Il workshop si rivolge principalmente agli Stati Membri, all'industria e alle associazioni dei consumatori, ma è aperto a tutti gli interessati. La partecipazione è gratuita, ma è necessaria la registrazione preliminare. Per maggiori informazioni e per partecipare, si consiglia di visitare il sito: [http://europa.eu.int/information\\_society/topics/telecoms/news/documents/spam/registration\\_form.htm](http://europa.eu.int/information_society/topics/telecoms/news/documents/spam/registration_form.htm)

## E in Italia lo spamming a fini di profitto diventa un reato

*dal comunicato stampa del Garante per la protezione dei dati personali del 3 settembre 2003*

Inviare e-mail pubblicitarie senza il consenso del destinatario è vietato dalla legge. Se questa attività, specie se sistematica, è effettuata a fini di profitto si viola anche una norma penale e il fatto può essere denunciato all'autorità giudiziaria.

Sono previste varie sanzioni e, nei casi più gravi, la reclusione. La normativa sulla privacy non permette di utilizzare indirizzi di posta elettronica per inviare messaggi indesiderati a scopo promozionale o pubblicitario anche quando si omette di indicare in modo chiaro il mittente del messaggio e l'indirizzo fisico presso il quale i destinatari possono rivolgersi per chiedere che i propri dati personali non vengano più usati.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha posto in chiara evidenza i profili penali tornando ad occuparsi con un provvedimento generale del fenomeno dello spamming, cioè dell'invio massiccio ed indiscriminato di messaggi pubblicitari non richiesti, che interessa singoli utenti Internet e piccole e medie imprese costrette a sopportare vari costi. Oltre a rappresentare una fastidiosa intrusione, lo spamming comporta infatti ingenti spese, in termini di tempo, di costi di utilizzazione della linea telefonica, di misure organizzative e tecnologiche per contrastare virus, tentate truffe, messaggi e immagini inadatti a minori, riversando sugli utenti i costi di una pubblicità a volte aggressiva e insistente.

Dopo una serie di interventi mirati che hanno portato a sospendere l'attività illecita di alcune aziende e persone fisiche e a denunciarne talune all'autorità giudiziaria, e di linee comuni concordate su scala europea, il Garante ha adottato un nuovo provvedimento per precisare vari aspetti legati all'invio in Internet di e-mail promozionali o pubblicitarie, anche alla luce del recepimento della recente direttiva europea avvenuta con il Codice in materia di protezione dei dati personali da poco pubblicato con decreto legislativo n. 196/2003:

(<http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=228213>).

L'autorità ha disposto per un'ampia serie di destinatari un ulteriore divieto dell'attività, già illecita in base alla legge, indicando alcune modalità per tutelare i diritti degli interessati anche di fronte all'autorità giudiziaria penale o in caso di e-mail provenienti dall'estero.

The workshop is primarily addressed at Member States, industry and consumer associations, but is open to all interested parties.

Attendance is free of charge but prior registration is required.

For further information and registration, please visit:

[http://europa.eu.int/information\\_society/topics/telecoms/news/documents/spam/registration\\_form.htm](http://europa.eu.int/information_society/topics/telecoms/news/documents/spam/registration_form.htm)

## And in Italy profit-making spam becomes a crime

*from the press release of the Personal Data Protection Watchdog, September 3<sup>rd</sup> 2003*

To send unsolicited commercial emails is forbidden by the law. If such activity, especially if systematic, is carried out for profit, it also breaches a criminal regulation, and it can be sued.

A number of sanctions have been established, including detention in the most serious cases.

The Privacy Act bans the use of email addresses to send unsolicited promotional or commercial messages, even when the message sender and the physical address which the receivers can contact to ask to stop using their personal details are not clearly specified.

The Personal Data Protection Watchdog clearly highlighted the criminal profiles by addressing, once again, through a general provision, the problem of spam, i.e. the massive and indiscriminate sending of unsolicited commercial messages which affects individual Internet users and small- and medium-size companies that are forced to bear a number of costs.

As well as being annoyingly intrusive, spam is expensive in terms of money, time and costs for the use of telephone lines, organisational and technological measures against viruses, attempted frauds, messages and pictures unsuitable for minors, so that the costs of sometimes aggressive and nagging advertisements fall on the users themselves.

After a series of specific measures that led to stop the unlawful activity of some businesses and individuals and to sue some of them, and a series of shared actions agreed on a European scale, the Watchdog passed a new provision to specify some areas related to the sending of promotional or commercial emails via the Internet, also in the light of the adoption of the recent European Directive provided by the Code on the Protection of Personal Data (<http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=228213>), which has recently been published through the Law Decree no. 196/2003.

The authorities passed, for a broad range of receivers, a further ban on the activity, which is considered unlawful in itself, by specifying some ways to protect the interests of the parties concerned also at court or for emails coming from foreign countries.

Le sanzioni per chi viola le disposizioni di legge vanno dalla “multa”, in particolare per omessa informativa all’utente (fino a 90mila euro); alla sanzione penale qualora l’uso illecito dei dati sia stato effettuato al fine di trarne per sé o per altri un profitto o per arrecare ad altri un danno (reclusione da 6 mesi a 3 anni). E’ prevista anche la sanzione accessoria della pubblicazione della pronuncia penale di condanna o dell’ordinanza amministrativa di ingiunzione. Ulteriori conseguenze possono riguardare l’eventuale risarcimento del danno e le spese in controversia giudiziaria o amministrativa. Il provvedimento del Garante è consultabile sul sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)

## Dopo il 5000° caso, un workshop WIPO sulla risoluzione delle controversie sui nomi a dominio

*Ginevra, 23-24 ottobre 2003*

Il servizio per la risoluzione delle controversie sui nomi a dominio del Centro di Arbitrato e Mediazione del WIPO, un vero e proprio piano di azione armonizzato per la risoluzione delle controversie sui nomi a dominio (UDRP), adottato dalla Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN), fu varato in data 26 agosto 1999.

La UDRP fornisce ai titolari di diritti di marchi commerciali un meccanismo amministrativo per la risoluzione efficace delle controversie derivanti dalla registrazione e dall’uso in malafede da parte di terzi dei nomi a dominio in Internet corrispondenti agli stessi diritti sui marchi commerciali. La UDRP vale per controversie sui domini generici top-level (gTLDs) .com, .net e .org e i nuovi gTLD. Le azioni correttive a disposizione si limitano al trasferimento o alla cancellazione del nome a dominio.

A maggio 2003, al Centro di Arbitrato e Mediazione della WIPO (Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale), che ha sede a Ginevra, è stata presentata la 5.000° controversia relativa a un nome a dominio in base alla UDRP: la società calcistica inglese del Tottenham Hotspur si è lanciata infatti in un’azione giudiziaria per riappropriarsi della propria identità Internet occupata da un presunto cybersquatter. Oltre alle cinquemila controversie presentate in base alla UDRP, il Centro si è occupato di oltre 15.500 casi di cybersquatting in base a specifici piani di azione per la risoluzione di controversie, facendo salire a 20.511 il numero totale di casi di cybersquatting ricevuti dalla WIPO.

Per pura combinazione, la prima controversia su un nome a dominio presentata alla WIPO nel dicembre 1999 fu presentata e vinta dalla World Wrestling Federation, un’altra associazione sportiva. Tantissime cause sportive sono state intentate e vinte tramite la UDRP. Da un’analisi delle cause presentate, si può evincere la natura multinazionale del fenomeno. Il Centro ha finora gestito controversie in dieci lingue – cinese, inglese, francese, tedesco, giapponese, coreano, norvegese, portoghese, russo e spagnolo.

Sanctions for offenders range from “fines”, in particular for omitting to inform the user (up to 90 thousand euros); to penalties if the unlawful use of the data has been made to make profit for oneself or for third parties or to damage someone else (between 6 months and 3 years of detention). There is also an additional sanction, i.e. the publication of the criminal sentence judgement or the injunction order.

Further consequences can be the compensation for damages and for the costs of the judicial or administrative litigation.

The Watchdog’s provision can be consulted on: [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)

## After its 5000<sup>th</sup> case, WIPO Workshop on Domain Name Dispute Resolution

*Geneva, 23-24 October 2003*

The WIPO Arbitration and Mediation Center’s domain name dispute resolution service gives effect to the Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy (UDRP), adopted by the Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN) on August 26<sup>th</sup>, 1999. The UDRP provides holders of trademark rights with an administrative mechanism for the efficient resolution of disputes arising out of the bad-faith registration and use by third parties of Internet domain names corresponding to those trademark rights.

The UDRP applies to disputes in the generic top-level domains (gTLDs) .com, .net and .org and the new gTLDs. The remedies available are limited to the transfer or cancellation of the domain name.

The Geneva-based Arbitration and Mediation Center of the World Intellectual Property Organization (WIPO) received its 5,000<sup>th</sup> domain name case under the Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy (UDRP) in May as English football club Tottenham Hotspur kicked off proceedings to win back its Internet identity from an alleged cybersquatter. In addition to the 5,000 cases received under the UDRP, the Center has handled over 15,500 cybersquatting cases under specific dispute resolution policies, bringing the total number of cybersquatting cases filed with WIPO to 20,511. Coincidentally, the first domain name case received by WIPO in December 1999 was filed and won by the World Wrestling Federation, another sporting entity. Scores of sports-related cases have been filed and resolved under the UDRP.

A review of the cases received shows the multinational nature of the phenomenon. The Center has so far processed disputes in ten languages - Chinese, English, French, German, Japanese, Korean, Norwegian, Portuguese, Russian, Spanish. The geographical distribution of parties involved in UDRP cases filed with the WIPO Center spans 110 countries. The top five filing countries are United States of America (46.8%), United Kingdom (9%), France (6%), Spain (5.5%), and Germany (5.1%).

La distribuzione geografica delle parti coinvolte in controversie UDRP col Centro WIPO spazia in 110 paesi. I cinque paesi che hanno presentato il maggior numero di cause sono gli Stati Uniti (46,8%), il Regno Unito (9%), la Francia (6%), la Spagna (5,5%), e la Germania (5,1%).

I cinque paesi che sono stati chiamati in causa più spesso sono gli Stati Uniti (44%), il Regno Unito (9,4%), la Spagna (6%), la Repubblica Coreana (5,2%) e il Canada (3,9%).

Come esempio della notevole attenzione del pubblico verso questo fenomeno, il sito web del Centro, dove sono pubblicate tutte le decisioni e che contiene un nuovo indice legale di tutte le ordinanze, ha ricevuto oltre 30 milioni di contatti.

Le decisioni più visitate sono quelle relative agli artisti Madonna e Sting e all'attrice Julia Roberts. Madonna e Julia Roberts hanno vinto la causa, mentre Sting non è riuscito a provare le tre condizioni necessarie per riappropriarsi del nome a dominio (<http://arbitrator.wipo.int/domains/cases/all.html>).

La UDRP prevede che il querelante dimostri che il dominio oggetto della controversia è identico o simile in modo fuorviante al proprio marchio commerciale, che il convenuto non ha diritti o interessi legittimi sul nome a dominio e che il convenuto ha registrato e utilizzato il nome a dominio in malafede.

Le categorie di nomi a dominio più coinvolte nelle controversie WIPO riguardano la gastronomia, i vini e i ristoranti; la moda; l'intrattenimento; Internet e l'informatica; i media e l'editoria.

In risposta alla domanda di formazione su questo originale meccanismo di risoluzione delle controversie, il Centro ha organizzato un workshop di due giorni sulla risoluzione delle controversie sui nomi a dominio, che si svolgerà a Ginevra il 23 e 24 ottobre 2003.

Lo scopo del Workshop è di:

- formare sui procedimenti UDRP le parti e i loro rappresentanti;
- valutare i soggetti particolarmente interessati a svolgere il ruolo di giurati qualora il Centro decida di espandere il numero dei giurati sui nomi a dominio.

Alla fine del workshop, ai partecipanti che desiderino entrare a far parte della giuria WIPO sui nomi a dominio sarà affidato un caso simulato.

A quel punto, sarà loro chiesto di presentare una risoluzione scritta entro 14 giorni dalla fine del workshop per la relativa valutazione.

La partecipazione al workshop non garantisce l'accesso alle giurie per i nomi a dominio.

Il Workshop si terrà presso la sede principale della WIPO, 34, Chemin des Colombettes, 1211 Ginevra 20, Svizzera, dalle ore 9 alle ore 18.

Il Workshop è aperto a tutti gli interessati. La partecipazione sarà limitata a 50 persone.

La quota di registrazione ammonta a 1.400 franchi svizzeri, a copertura della partecipazione al Workshop, dei materiali di studio, dei pranzi, delle pause caffè del mattino e del pomeriggio. Per maggiori informazioni e per partecipare, si consiglia la visita del sito:

<http://arbitrator.wipo.int/events/workshops/2003/domainname/index.html>

The top five respondent countries are United States of America (44%), United Kingdom (9.4%), Spain (6%), Republic of Korea (5.2%) and Canada (3.9%).

As an illustration of the significant public attention to the phenomenon, the Center's website, where all decisions are published and which includes a new legal index of all decisions, has received over 30 million hits.

The most visited decisions include those relating to the entertainers Madonna and Sting and actress Julia Roberts. Madonna and Julia Roberts won their cases, whereas Sting was unable to prove the three conditions required to win back a domain name (see <http://arbitrator.wipo.int/domains/cases/all.html>).

Under the UDRP, a complainant must demonstrate that the disputed domain is identical or confusingly similar to its trademark, that the respondent does not have a right or legitimate interest in the domain name and that the respondent registered and used the domain name in bad faith.

The domain name categories most concerned in WIPO cases include food, alcohol and restaurants; fashion; entertainment; Internet and information technology; and media and publishing. In response to demand for training in this unique dispute resolution

mechanism, the Center is offering a two-day Workshop on domain name dispute resolution, to take place in Geneva on October 23<sup>rd</sup> and 24<sup>th</sup>, 2003.

The purpose of the Workshop is to:

- educate parties and their representatives on UDRP proceedings;
- evaluate those people particularly interested in serving as domain name panelists, in the event that the Center decides to expand its Domain Name Panel.

Those participants who wish to be considered as WIPO Domain Name Panelists will be given a mock case at the end of the Workshop.

They will then be required to submit a written decision, no later than 14 days after the Workshop, for evaluation.

It should be noted that attendance at the Workshop does not guarantee placement on the Center's Domain Name Panel.

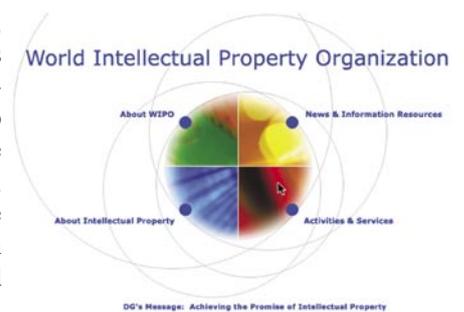
The Workshop will be held at the headquarters of the World Intellectual Property Organization (WIPO), 34, chemin des Colombettes, 1211 Geneva 20, Switzerland. It will run from 9 a.m. to 6 p.m. on each day.

The Workshop is open to all interested people. Participation will be limited to 50 persons.

The registration fee is 1,400 Swiss francs, which covers participation in the Workshop, training materials, lunch, morning and afternoon coffee and tea.

For further information and registration, please visit:

<http://arbitrator.wipo.int/events/workshops/2003/domainname/index.html>



## Domain day 2003

Milano, 13 novembre 2003

Il 13 novembre prossimo Register.it organizza a Milano il Domain Day 2003, la giornata interamente dedicata ai domini Internet che segue la prima edizione tenutasi a novembre dello scorso anno.

La sede dell'evento è Palazzo Turati, via Meravigli 9/b: [www.palazzoturati.it](http://www.palazzoturati.it). Patrocinato dalla Commissione europea, il convegno aggiornerà la platea sullo stato d'avanzamento del dominio .eu, spiegherà il significato della presenza di ICANN a Roma nel marzo 2004 e introdurrà il gruppo di lavoro "Internet@Minori" fortemente voluto dal Ministero delle Comunicazioni.

La sessione pomeridiana vedrà inoltre gli interventi di alcuni noti studi legali e offrirà uno spaccato importante di come le aziende tutelano la propria presenza in Rete attraverso alcune significative case histories italiane. Per richieste di partecipazione, scrivete a Chiara Ronchetti, responsabile Comunicazione Register.it, [chiara.ronchetti@register.it](mailto:chiara.ronchetti@register.it)

Per ulteriori informazioni, visitate il sito:

<http://www.domainday.it>

## Domain day 2003

Milan, 13 November 2003

Register.it invites you to join the 2003 edition of Domain Day, an event under the patronage of the Italian Representation of the European Commission which will take place at Palazzo Turati [www.palazzoturati.it](http://www.palazzoturati.it), right in the heart of Milan, next November 13<sup>rd</sup>.

The new suffix ".eu", ICANN 2004 Meeting in Rome and the relationship between children and the Net will be the main topics of the morning, while the afternoon will be dedicated to the Italian companies' management of their online brands.

Please write to Mrs Chiara Ronchetti ([chiara.ronchetti@register.it](mailto:chiara.ronchetti@register.it)), Communication & Media Manager at Register.it, to receive further info as well as to confirm your participation.

For further information, visit the website:

<http://www.domainday.it>

## Summit mondiale sulla società dell'informazione

Ginevra, 10-12 dicembre 2003

Tunisi, 16-18 novembre 2005

Il Summit mondiale sulla società dell'informazione si svolgerà in due fasi. La prima fase si svolgerà a Ginevra, ospite del governo svizzero, dal 10 al 12 dicembre 2003. La seconda fase si svolgerà a Tunisi, ospite del governo tunisino, dal 16 al 18 novembre 2005.

Il Summit è nato nel 1998 per iniziativa della Conferenza Plenipotenziaria della ITU (International Telecommunication Union), una volta riconosciuto l'acuirsi del divario tra abbondanza e carenza di informazione, mentre le telecomunicazioni svolgono un ruolo sempre più importante a livello politico, sociale e culturale. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto la necessità di collaborazione tra le varie iniziative nazionali e internazionali per la valorizzazione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) ai fini dello sviluppo e hanno adottato una risoluzione con cui la ITU veniva investita del ruolo di capofila della preparazione del Summit. Il Summit è stato accolto e sostenuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come mezzo efficace per aiutare le Nazioni Unite a raggiungere gli obiettivi della dichiarazione del Millennio. Il Summit del Millennio ha riconosciuto il ruolo chiave della partnership tra governi, agenzie di sviluppo bilaterali e multilaterali, settore privato, società civile e altri attori, nel rendere le tecnologie di informazione e comunicazione una componente importante dello sviluppo sostenibile. L'ITU è l'agenzia delle Nazioni Unite che organizza il Summit e a cui spetta

## World Summit on the Information Society

Geneva, 10-12 December 2003

Tunis, 16-18 November 2005

The World Summit on the Information Society will be held in two phases. The first phase of WSIS will take place in Geneva hosted by the Government of Switzerland from 10<sup>th</sup> to 12<sup>nd</sup> December 2003. The second phase will take place in Tunis hosted by the Government of Tunisia, from 16<sup>th</sup> to 18<sup>th</sup> November 2005. The Summit began as an initiative of the 1998 ITU (International Telecommunication Union) Plenipotentiary Conference when it was recognized that the gap between information 'haves' and 'have nots' was increasing while at the same time telecommunications were playing an increasingly important role at the political, social and cultural level. The United Nations recognized a need to create cooperation among the various national and global initiatives fostering Information and Communication Technologies (ICTs) for development and adopted a resolution instructing ITU to take the lead role in the preparation of the Summit.

The Summit

has been endorsed by the United Nations General Assembly as an effective means to assist the United Nations in fulfilling the goals of the Millennium declaration. The Millennium Summit recognized the key role of partnerships involving governments, bilateral and multilateral development agencies,



il compito di riunire tutti gli attori con specifica esperienza scientifica, tecnica, economica e decisionale tale da aiutare i leader mondiali, il settore privato e le organizzazioni non governative nella formulazione e nell'attuazione di una visione comune per l'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione per mettere in contatto le comunità emarginate con la società dell'informazione.

Il Summit (2003) adotterà una Dichiarazione ed un Piano di Azione che abbraccia una vasta gamma di temi, chiaramente definiti in modo da consentire una discussione e una pianificazione non dispersiva. La PrepCom-2, tenutasi a Ginevra dal 17 al 28 febbraio 2003, ha elaborato una serie di documenti operativi sulla Dichiarazione e sul Piano di Azione, che saranno ulteriormente sviluppati e discussi alla PrepCom-3 (15-25 settembre 2003).

Il Piano di Azione definitivo sarà adottato durante la prima fase del Summit a dicembre a Ginevra, in modo da poter essere messo in pratica prima della seconda fase del Summit, che si svolgerà in Tunisia. La seconda fase di Tunisi si concentrerà sui temi dello sviluppo e sulla valutazione dei progressi compiuti e adotterà gli eventuali ulteriori piani di azione necessari.

Per maggiori informazioni e per l'adesione, visitare:  
<http://www.itu.int/wsis/index.html>.

## Grazie Polaris

Polaris è il nuovo parco scientifico e tecnologico della Sardegna, un sistema multipolare di infrastrutture e servizi avanzati il cui cuore è la nuova sede centrale di Pula, 160 ettari nella valle del Rio Palaceris, ai confini con il parco naturale del Sulcis con oltre 25.000 metri quadrati di edifici hi-tech. Polaris ha come scopo quello di promuovere l'innovazione tecnologica delle aziende sarde, la nascita di nuove imprese e di attrarre in Sardegna centri di ricerca ed imprese italiane ed estere. Polaris, progetto co-finanziato dalla Regione Sardegna e dalla Comunità europea, è stato realizzato ed è gestito dal Consorzio Ventuno, ente regionale per l'innovazione tecnologica, e si avvale della supervisione di un comitato strategico composto da autorevoli rappresentanti del mondo della ricerca e dell'impresa tra i quali il premio Nobel Carlo Rubbia ed il fondatore di Tiscali, Renato Soru.

Proprio a Polaris, prima della sua inaugurazione ufficiale, è stato organizzato il primo Corso sul Sistema Operativo Linux del 2003 (11-13 giugno). Accolti da persone gentilissime ed ospitati in sale modernamente attrezzate, relatori e partecipanti hanno potuto fruire di una struttura di alto livello immersa in uno scenario di assoluta quiete che ha sicuramente contribuito a rendere altamente proficuo questo momento di formazione.

the private sector, civil society and other stakeholders in making ICTs an important component for sustainable development. ITU is the UN agency organizing the Summit and is responsible for bringing together all of the stakeholders with the scientific, technical, economic and policy expertise capable of helping world leaders, the private sector, and the NGO community to formulate and implement a shared vision for utilizing ICTs to connect marginalized communities to the Information Age.

The Summit (2003) will adopt a Declaration and a Plan of Action, encompassing a broad range of themes, clearly defined so as to allow for focused discussion and planning. PrepCom-2, which was held in Geneva from 17<sup>th</sup> to 28<sup>th</sup> February 03 developed working documents on the Declaration and the Plan of Action that will be developed further and discussed at PrepCom-3 (15-25 September 2003). The Final Plan of Action will be adopted at the first phase of the Summit in December in Geneva, so that it can be put into practice before the second phase of the Summit, which will take place in Tunisia. Development themes will be a key focus in the second phase in Tunisia and it will assess progress that has been made and adopt any further Action Plan to be taken.

For further information and registration, please visit:  
<http://www.itu.int/wsis/index.html>

## Thank you Polaris

Polaris is the new scientific and technological park that has been set up in Sardinia, a multipurpose infrastructure and advanced service system whose heart is in the new head-office of Pula, 160 hectares in the valley of Rio Palaceris, bordering with the wildlife sanctuary of the Sulcis with over 25,000 square metres of hi-tech buildings.

The purpose of Polaris is to promote technological innovation for Sardinian companies, the establishment of new businesses and to attract research centres and Italian and foreign companies to Sardinia. Polaris, a project jointly funded by the Sardinian Region and the European Community, has been implemented and is currently run by Consorzio Ventuno, a regional technological innovation board, under the supervision of a strategic committee whose members are authoritative experts from the research and business world, such as Nobel winner Carlo Rubbia and Tiscali's founder Renato Soru.

It was just in Polaris, before its official opening, that the first 2003 Linux course of the Italian Registration Authority was held (June 11-13). Welcomed by extremely friendly people and hosted in modern, well-equipped rooms, the speakers and participants could make use of top-level facilities set in perfectly peaceful surroundings which no doubt contributed to make this training course even more successful.



**POLARIS** Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna



# Calendario eventi 2003 - 2004

aggiornato a settembre 2003

Data	Evento	Sede
7-8 ottobre	Corso IIT-RA su aspetti legali e giuridici	Venezia
27-31 ottobre	ICANN meeting	Cartagine, Tunisia
novembre	IETF 58	Minneapolis, Stati Uniti
12-14 novembre	Corso IIT-RA sul sistema operativo Linux	Venezia
26-28 novembre	Corso IIT-RA su Aspetti legali e giuridici	Napoli
26-30 gennaio 2004	RIPE 47	Amsterdam, Olanda
26-27 febbraio 2004	CENTR 21 Assemblea Generale	Salisburgo, Austria
29 febbraio - 5 marzo 2004	IETF 59	Seul, Corea
2-6 marzo 2004	ICANN meeting	Roma
21-22 giugno 2004	CENTR 22 Assemblea Generale	Stoccolma, Svezia
26-30 gennaio 2004	ICANN meeting	Kuala Lumpur, Malesia
1-6 agosto 2004	IETF 60	sede da confermare
7-12 novembre 2004	IETF 61	sede da confermare
1-5 dicembre 2004	ICANN meeting	Cape Town, Sudafrica

Per informazioni e per le iscrizioni ai corsi dello IIT-A, è possibile consultare il sito Web:  
<http://www.nic.it/RA/index.html>, nell'area riservata ai provider/maintainer  
Per informazioni sui meeting ICANN: <http://www.icann.org>  
Per informazioni sulle riunioni di CENTR: <http://www.centri.org>  
Per informazioni sui meeting RIPE: <http://www.ripe.net>  
Per informazioni sui meeting di IETF: <http://www.ietf.org>

# Calendar of 2003 - 2004 events

updated to September 2003

Date	Event	Location
7-8 October	IIT-RA course on Legal and Juridical Aspects	Venice, Italy
27-31 October	ICANN meetings	Carthage, Tunis
November	IETF 58	Minneapolis, USA
12-14 November	IIT-RA course on Linux operational system	Venice, Italy
26-28 November	IIT-RA course on DNS and Legal and Juridical Aspects	Naples, Italy
26-30 January 2004	RIPE 47	Amsterdam, Netherlands
26-27 February 2004	CENTR 21 General Assembly	Salzburg, Austria
29 February - 5 March 2004	IETF 59	Seoul, Korea
2-6 March 2004	ICANN meetings	Rome, Italy
21-22 June 2004	CENTR 22 General Assembly	Stockholm, Sweden
19-23 July 2004	ICANN meetings	Kuala Lumpur, Malaysia
1-6 August 2004	IETF 60	venue to be decided
7-12 November 2004	IETF 61	venue to be decided
1-5 December 2004	ICANN meetings	Cape Town, South Africa

For further information and to participate into the IIT-RA courses, please visit  
<http://www.nic.it/RA/en/index.html>, provider/maintainer section  
For further information on ICANN meeting: <http://www.icann.org>  
For further information on CENTR General Assembly: <http://www.centri.org>  
For further information on RIPE meeting: <http://www.ripe.net>  
For further information on IETF meeting: <http://www.ietf.org>

**Redazione/Central office:**  
**Istituto di Informatica e Telematica - CNR**  
**Registration Authority Italiana**

Via G. Moruzzi, 1  
I-56124 Pisa  
Tel. +39-050-3139811  
Fax +39-050-3152713  
e-mail: [newsletter@nic.it](mailto:newsletter@nic.it)

**Direttore responsabile/Director in charge:**  
**Prof. Franco Denoth**

**Responsabile di redazione/Editing:** Giovanni Seppia

**Collaboratori in redazione:**

Barbara Bottai, Stefania Fabbri, Daniela Medda

**Registration  
Authority  
Italiana**

**Progetto grafico e impaginazione/Graphics and  
paging:** Francesco Gianetti

**Stampa/Printed by:** Tipografia Graphicarts Snc

**Si ringrazia per la preziosa collaborazione a questo  
numero/Special thanks for the publication of this  
issue:**

**Ara Congressi; Commissione europea, Ufficio Stampa, Bruxelles;  
Solacria**

**Cover picture credit: European Community Audiovisual Library**

**Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 1369 del 4 luglio 2003**

**Stampato su carta ecologica/Printed on ecologic paper**

